

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA



COMUNE DI PAVIA



PROVINCIA DI PAVIA

Seduta pubblica di prima convocazione, consiglio straordinario, aperto e congiunto.

L'anno duemiladodici il giorno 7 del mese di giugno nella Sala dell'Annunciata Piazza Petrarca 4, convocatisi a cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto e del Consiglio Provinciale Dott. Vittorio Poma con avviso scritto a norma di legge e sotto la Presidenza degli stessi, assistiti rispettivamente dal Segretario Generale del Comune Dott. Pietro Paolo Mileti e dal Segretario Generale della Provincia Dott.ssa Sabina Pezzini si sono riuniti in seduta straordinaria e congiunta il Consiglio Comunale ed il Consiglio Provinciale, per la trattazione dell'argomento suindicato:

Per il Consiglio Comunale sono presenti:

CATTANEO ALESSANDRO	P		
LABATE DANTE	A	BRENDOLISE FRANCESCO	P
ARCURI GIUSEPPE	P	CASTAGNA FABIO	P
SGOTTO RAFFAELE	P	RUFFINAZZI GIULIANO	A
FACCIOTTO CRISTIANO	A	LAZZARI DAVIDE	P
FERRETTI PIETRO	P	DEPAOLI MASSIMO	P
GIMIGLIANO VALERIO	P	PEZZA MATTEO	A
PELLEGRINO SERGIO MARCO	P	OTTINI DAVIDE	P
CATARISANO ARMANDO	P	MAGGI SERGIO	P
GUERINI CARLO	P	GIULIANI GUIDO	A
IRIANNI FRANCESCO	P	SACCHI ANTONIO	P

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
 CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
 7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

CONTI CARLO ALBERTO	P	ROGNONI MARIA RAFFAELLA	P
ROSSELLA MASSIMO	A	BOFFINI LUIGI	P
IMPARATO KARIN EVA	A	BOBBIO PALLAVICINI PAOLO	P
PINI FRANCESCA	A	DEMARIA GIOVANNI	P
MOGNASCHI MATTEO	A	FERLONI PAOLO	P
GRIGNANI ANTONIO	A	ADENTI FRANCESCO	A
BAZZANI FAUSTO CARLO ROCCO	P	FRASCHINI NICCOLO'	P
VAGHI ROSANGELA	A	MARTINI FRANCO	A
PIEROTTI CEI ORETTA ZEMIRA	A	VIGNA VINCENZO	P

Per il Consiglio Provinciale sono presenti:

BOSONE DANIELE	P		
POMA VITTORIO	P	GUARDAMAGNA GIORGIO	P
BOSATRA ANGELO	P	INVERNIZZI RUGGERO	A
CALABRO' ROBERTO	P	MONTAGNA CLAUDIA	P
CEFFA ANDREA	A	NOVAZZI FELICE	P
CORSICO PICCOLINI EMANUELE	P	RAMPONI ALESSANDRO	A
DONATO MAURIZIO	P	ROCCA GIAMPIERO	P
DRAGHI MARTINA	P	SALA MICHELA	A
FACCHINOTTI MARCO	A	SALA RAFFAELE	P
FAZZINI PIERANGELO	A	SPIALTINI ENZO MARIA	P
FERRARI GIOVANNI	A	STELLA EZIO	P
FIAMBERTI RICCARDO	A	TORLASCHI GIOVANNI	P

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

GALAZZO GIACOMO	P	ZANINI GIANNINO	P
-----------------	---	-----------------	---

PRESIDENTE POMA

..una assemblea così numerosa non è facile, allora io, mentre saluto tutti i partecipanti, chiedo, prima di cominciare i nostri lavori, ai rispettivi Segretari del Comune e della Provincia di procedere all'appello nominale.

Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE

(procede all'appello nominale dei Consiglieri Comunali)

PRESIDENTE SGOTTO

23 presenti per il Consiglio Comunale, assenti giustificati Labate, Facciotto, Rossella, Ruffinazzi, Pezza, Giuliani, Adenti e Martini.

PRESIDENTE POMA

Prego dottoressa, se...

SEGRETARIO PROVINCIALE

(procede all'appello nominale dei Consiglieri Provinciali)

PRESIDENTE POMA

Grazie a tutti. Mi fa piacere ovviamente che ci sia una partecipazione così numerosa dei Consiglieri Comunali e Provinciali a dimostrazione della attenzione e della sensibilità che le due assemblee hanno per questi temi. Ringrazio coloro che hanno deciso di partecipare, gli Assessori Comunali e Provinciali, un ringraziamento particolare ai Consiglieri Regionali e ai parlamentari che hanno voluto onorarci della loro presenza.

A me, e poi successivamente al collega Presidente del Consiglio Comunale Sgotto, spetta il compito di dire soltanto due parole di introduzione; lo faccio volentieri ringraziando veramente il Movimento Federalista Europeo per aver sollecitato questa serata e per aver permesso al Consiglio Provinciale e al Consiglio Comunale del capoluogo di trovare forse per la prima volta nella loro lunga storia una occasione comune di confronto e di ragionamento su un tema che sembra sempre così lontano dalla nostra realtà quotidiana e che mai come in questo periodo è invece così vicino e attuale.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Abbiamo volentieri raccolto questo invito per due fondamentali ragioni. La prima ragione è una ragione possiamo dire di carattere anche morale. Pavia è stata, e lo è tuttora, una città all'avanguardia sui temi della integrazione europea e del federalismo, ha ospitato e ospita autorevoli esponenti del Movimento Federalista, è sede anche di importanti centri di ricerca e di studio sul federalismo; ha il dovere su questi temi e su questi argomenti di chiedere alle istituzioni di tenere sempre alto il livello del dibattito e del confronto. E quindi abbiamo sentito questo come un dovere nei confronti certo della storia del Movimento Federalista Europeo ma soprattutto delle battaglie che nel passato sono state combattute e che hanno permesso all'Europa di raggiungere i risultati che ha raggiunto sino ad oggi, risultati però che non sono sufficienti a dire che il tema dell'Europa è un tema ormai acquisito, e questa è la seconda ragione.

L'appello che questa sera io spero il Consiglio Comunale e Provinciale vorrà alla fine del dibattito votare è per una federazione europea. Chi verrà dopo di me spiegherà molto più appropriatamente qual è la nuova sfida, questa sfida prevede, come direbbe Roosevelt, un new deal, un nuovo piano, un nuovo programma di azione e di intervento, ma prevede soprattutto che in una fase così difficile e complessa come quella attuale l'Europa sappia fare un salto di qualità dandosi un vero e proprio governo europeo, magari partendo, anzi sicuramente partendo da un nucleo di Stati più ristretto di quelli dell'Unione, e che grazie a questo governo europeo possa decidere in campi e in materie che oggi sono ancora nelle mani dei singoli Stati, vincendo così quelle comprensibili resistenze che stanno a presidio delle sovranità nazionali ma che non aiutano oggi a fare davvero quel passo in avanti che permetta a tutti gli Stati di trovare nella dimensione europea anche la soluzione ai problemi nazionali.

Quindi è con questo spirito che io spero questa sera vogliamo affrontare questa importante occasione. La serata si svolgerà secondo una scaletta che è già stata preordinata e di cui poi vi dirò.

Adesso lascerei la parola per un saluto ed una introduzione a Raffaele Sgotto, che è il Presidente del Consiglio Comunale. Io voglio ringraziare il Consiglio Comunale di Pavia e, se permettete, anche le persone, i dipendenti che hanno collaborato a questa serata perché potrà sembrare forse banale dirlo ma dietro una serata così impegnativa c'è sempre una organizzazione particolarmente attenta, e anche dal Comune sono arrivati suggerimenti e consigli che ci hanno aiutato ad organizzare al meglio questa serata.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Ringrazio il Presidente Poma, ringrazio tutti i colleghi che questa sera sono qui presenti, e grazie al pubblico per essere intervenuto. Io mi limiterò a leggere, a fare una piccolissima sintesi di quello che poi sarà penso la serata e che meglio di me diranno gli oratori.

E devo farvi presente questo, che da diversi anni ormai le nostre istituzioni guardano con profonda attenzione all'Europa e ai valori che grazie alla comune cultura cristiana e alla tenacia dei

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

padri fondatori hanno fatto sì che si potesse uscire dalla guerra con rinnovata fiducia. Questo processo nel suo alternarsi di affermazioni e di difficoltà sta ora vivendo una fase di profonda trasformazione, rispetto ai passati decenni i flussi di persone da un Paese all'altro e da una regione geografica all'altra continuano ad assumere dimensioni significative nonché tendenze e comportamenti che meritano certamente una adeguata armonizzazione; a fronte dunque di questo scenario i nostri popoli e le nostre immigrazioni devono trovare come valore fondante della comune convivenza assetti istituzionali capaci di offrire sicurezza e garanzia di un tenore di vita idoneo ad avviare un dialogo su regole comuni in tema di socialità etica e di economia.

L'iniziativa da noi quindi proposta vuole contribuire a vivificare lo sforzo di istituzioni e comunità allo scopo di costruire un'Europa tutta tesa verso una unificante operatività degli organismi di governo nazionale attenta ai fenomeni di innovazione e di progresso, ma soprattutto capace di creare un valore dalle diversità di storie e di usi dando coerente attuazione a quella aspirazione di integrazione politica ed economica che sola può aiutare le singole realtà nazionali ad essere protagoniste di fronte al fenomeno della globalizzazione.

Io quindi mi limito a queste poche parole di sintesi che certamente poi durante il corso della serata verranno sviluppate in maniera molto precisa e molto puntuale.

Grazie a tutti voi, grazie per la partecipazione. Buona serata.

PRESIDENTE POMA

Prima di dare la parola per i saluti al Presidente della Provincia e al Sindaco di Pavia chiederai a Luisa Trumellini, Segretario del Movimento Federalista Europeo, di dirci due parole. Grazie.

LUISA TRUMELLINI – SEGR. MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Grazie. Io volevo innanzitutto ringraziare per la verità il Presidente Poma e il Presidente Sgotto che hanno reso possibile questa iniziativa e questa seduta straordinaria dei Consigli congiunti, e ovviamente tutti i Consiglieri che hanno contribuito e contribuiscono al successo di questa iniziativa.

Solo due parole sull'importanza di questo momento che non solo costituisce una prima volta a Pavia, è l'occasione che si è voluta scegliere appunto, la questione europea è una testimonianza dell'attenzione che la città e la sua classe politica vuole dare a questo tema, ma è una prima assoluta anche in Italia e io spero che possa essere anche l'avvio se vogliamo di un percorso che veda una mobilitazione ampia e a rete di tutte le realtà locali partendo dalla nostra provincia, attraverso il coinvolgimento dell'ANCI, attraverso il coinvolgimento delle stesse forze politiche che vorranno diffondere a loro volta questo messaggio.

Perché è così importante che ci sia una presa di posizione a livello delle istituzioni locali, a livello dei cittadini, dalla base, su un tema come l'Europa, che oggi è diventata chiaramente la discriminante ed è sentita dai cittadini anche come la questione cruciale da cui dipende la possibilità di uscire o no dalla crisi in cui siamo attanagliati? Proprio perché è importantissimo che ci sia

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

chiarezza su questo punto, ci sia dibattito e ci sia una spinta sulla politica nazionale che dimostri chiaramente la sensibilità diffusa e anche la capacità di individuare i punti cruciali.

Noi oggi stiamo vivendo una fase in cui l'accelerazione del dibattito sulla necessaria soluzione della crisi europea vede dei passi avanti continui e rapidissimi nell'individuare proprio nel salto qualitativo dell'unità politica, che passa attraverso chiaramente un primo passo di unione fiscale a livello dell'eurozona, ma che non si può non accompagnare con un chiaro percorso che debba portare all'unità politica di questa area; c'è una accelerazione fortissima, c'è una accelerazione nel dibattito, ci sono prese di posizione importanti. Proprio oggi sui giornali veniva riportata l'intervista che ieri il Cancelliere Merkel ha rilasciato ad una emittente tedesca in cui diceva con estrema chiarezza che ci vuole più Europa, ci vuole che l'unione monetaria sia affiancata da una unione fiscale e da una unione politica.

Cosa manca allora in un processo in cui da un lato la crisi evidenzia come non ci siano alternative a questo passo e dove iniziano le voci a levarsi numerose e continue su questo punto? Manca la capacità di coagulare tutto questo in una spinta e in una volontà politica, e questo non può che partire e premere sui governi nazionali, sulle istituzioni nazionali, sulle istituzioni europee, sui parlamentari europei dell'eurozona con i suoi parlamenti nazionali e dell'eurozona, non può che partire da una capacità da parte delle comunità locali, da parte delle amministrazioni, da parte dei cittadini di riappropriarsi della capacità di porre a livello nazionale ed europeo della politica i problemi fondamentali, la spinta per andare avanti ed evidenziare come su questa cosa ci può essere consenso e ci può essere soprattutto capacità di scelta da parte dei cittadini.

Ecco, io credo che l'appello che i Consigli congiunti oggi si accingono a discutere, e spero quindi ad approvare, evidenzia con molta chiarezza questi punti e lancia un messaggio molto chiaro, e su questo aspetto io quindi vi ringrazio per aver voluto accogliere questa opportunità e questa sfida e spero che poi possa – ripeto – essere l'inizio di un percorso che ci vedrà tutti continuare in quella che deve diventare una vera e propria mobilitazione per quella grande rivoluzione pacifica che è l'Europa che noi oggi abbiamo il compito di portare a termine per il futuro nostro e soprattutto dei giovani e delle nuove generazioni.

Grazie ancora dell'impegno di questa sera.

PRESIDENTE POMA

Grazie a Luisa Trumellini.

Passiamo quindi alla parte degli interventi programmati. La sera di svolgerà così. Ci sono i due interventi del Presidente della Provincia e del Sindaco di Pavia, a seguire l'intervento di Alfonso Iozzo e di Giulia Rossolillo, poi apriremo la discussione, e sono stati concordati gli interventi in rappresentanza dei gruppi rappresentati nel Consiglio Provinciale e nel Consiglio Comunale. Fra l'altro voglio ringraziare sia i gruppi del Consiglio Provinciale così come quelli del Consiglio Comunale per aver trovato una modalità comune per contenere anche i tempi di intervento in maniera tale da lasciare spazio anche all'eventuale intervento di rappresentanze esterne del pubblico essendo questo un Consiglio aperto. A questo proposito posso anticipare che

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

sono già stati segnalati a questa presidenza due interventi in rappresentanza di gruppi studenteschi e universitari e liceali.

Siccome io non conosco tutti i Consiglieri Comunali e non so quali fra i Consiglieri Comunali parlano in rappresentanza dei rispettivi gruppi, pur avendo di fianco un consulente d'eccezione come Raffaele Sgotto, chiederei anche, per rispettare l'ordine degli interventi ai Consiglieri che devono intervenire, di far pervenire se possibile a questa presidenza il nome e il rispettivo gruppo di appartenenza. Grazie.

Quindi darei la parola al Presidente della Provincia Daniele Bosone.

DANIELE BOSONE – PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

C'è sempre questa difficoltà di parlare da questa distanza. No, la distanza non dal microfono, la distanza dalla gente.

Ringrazio per questa serata, e ci voleva il Movimento Federalista per creare le condizioni per mettere insieme il Consiglio Provinciale e quello del Comune capoluogo, penso che solo questo sia un evento di una certa portata, una bellissima compagnia qua di amministratori, e sembrerebbe quasi che potremmo fare grandi cose per questo territorio; quindi è un invito partendo dall'Europa anche a guardare forse davvero ad una unità e ad una collaborazione più forte, unità che è quella che ci vuole di più anche in Europa, poi ci ritornerò.

E' chiaro che per la Provincia... Noi consideriamo la Provincia una terra di Lombardia ma che guarda con attenzione all'Europa, l'abbiamo scritto nel programma e abbiamo incominciato a fare alcune azioni in questa direzione, quella di stasera si scrive anche in questa politica generale. Del resto è nata da una serata a Santa Maria Gualtieri; si è detto: perché non sottoscriviamo un documento? Sì, farlo singolarmente è importante, farlo come amministratori è più importante, farlo come singoli Consiglieri è ancora più significativo, farlo come una assemblea riunita è ancora un gesto davvero, forse il primo spero, emblematico per avviare un percorso.

Io voglio solo dire che non penso che la Provincia di Pavia possa vedere un futuro serio di sviluppo se non appunto guardando all'Europa. L'abbiamo fatto concretamente immaginandoci e nominando un Consigliere delegato ai rapporti e alle problematiche con l'Europa, e non perché questo Consigliere dovesse semplicemente guardare un computer e guardare i bandi per il finanziamento, non è che... Un Consigliere fa il politico, non fa l'impiegato, e l'idea era quella di avere un Consigliere, quindi un politico che in qualche modo creasse le condizioni per capire come la Provincia di Pavia potesse concretamente partecipare alla crescita di una consapevolezza anche di partecipazione delle nostre terre appunto a quello che è ormai un tema più grande che è quello europeo. Del resto sono anche convinto che a proposito di crescita, questa parola magica, che spero prima o poi trovi anche un suo... diventi di moda anche in Europa appunto, non solo nei dibattiti ma anche nelle cose che facciamo.

Stasera il Premier Monti ci ha ricordato ancora il rigore, che già di per sé non è una parola bella, perché il rigore è sempre affiancato a un qualcosa di negativo: il calcio di rigore, chi lo subisce, poi c'è anche chi lo fa, ma insomma... Cella di rigore. Io preferirei la parola "responsabilità", e comunque questa responsabilità va affiancata anche davvero ad una crescita, e io penso che la crescita da soli non è che possiamo farla, ci vuole una responsabilità comune. Le

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

nostre imprese manifatturiere della Provincia di Pavia non è che da sole ce la fanno, e neanche mettendosi in rete di impresa; serve chiaramente un meccanismo di internazionalizzazione e questo sta dentro il fatto che l'Europa favorisca questo quadro di internazionalizzazione, di scambio. La nostra agricoltura sappiamo che non può che evolvere dentro una politica comunitaria, il turismo non può che essere un turismo che si apre all'Europa, non solo perché in questi giorni ci sono i "cross roads", questa grande occasione promossa dal Comune di Pavia con tanti attori europei proprio per promuovere e per parlare del turismo religioso. Immaginarsi che il nostro turismo sia fatto esclusivamente per noi è sbagliato, il nostro turismo deve crescere dentro un contesto europeo, di fruizione europea, dentro le grandi vie europee anche del turismo religioso.

E siamo cittadini europei, non c'è niente da fare, dobbiamo ampliare l'orizzonte delle nostre relazioni in senso europeo, ecco perché abbiamo appena vinto tra l'altro un bando, lo dirà poi il Consigliere Corsico Piccolini. Vinto, diciamo abbiamo vinto un bando che ci aggiudica una certa quantità di risorse in vista di EXPO 2015 per mandare 100 giovani in Europa a formarsi, a capire, a studiare. E stiamo intensificando anche nel nostro piccolo il rapporto con le ambasciate. Ieri c'era l'Ambasciatore della Turchia, un Paese europeo, non è un Paese africano, è un Paese europeo in straordinaria crescita, in tumultuosa crescita; era qua, ha girato parte della nostra provincia. Ci sarà nelle prossime settimane... settimana prossima ci sarà la presenza del Console greco e del Console francese che vogliono visitare e capire la nostra provincia, questo per dire che siamo davvero inseriti ormai in un contesto che, che ci piaccia o che non ci piaccia, è più ampio, e noi vogliamo farcelo piacere però, dobbiamo anche farcelo piacere.

Allora devo dire che se pensiamo all'economia - e poi chiudo - è chiaro che siamo a un bivio. Non voglio farvi un discorso politico in questo momento rappresentando l'istituzione però è chiaro che in questo momento c'è qualche tendenza a tirarsi indietro, e io spero che la Grecia non si tiri indietro, io spero che il 17 la Grecia decida di stare in Europa, ma spero che anche l'Europa aiuti la Grecia a decidere a starci, perché guardate che è successa una cosa che a me non piace e che va rimediata, perché se vogliamo scommettere come facciamo votando il documento questa sera sul futuro e sulla speranza dell'Europa è per far sì che il sogno rimanga un sogno e non si trasformi in un incubo; la solidarietà europea che era il collante con cui gli Stati stavano insieme deve essere ricreato.

Purtroppo si è rotta questa solidarietà europea, c'è un problema politico e culturale grosso come il mondo che stasera dobbiamo riaffermare. Quando si è fatto l'Euro doveva nascere fortemente la solidarietà fra gli Stati europei perché chiaramente una moneta che non ha dietro una nazione, e delle nazioni che si trovano improvvisamente prive di una propria sovranità dal punto di vista monetario, richiedeva una forza ed una unità ed una solidarietà straordinarie per mantenere e far crescere l'Euro andando verso il progressivo processo federalista, non c'era alternativa. Qui si è rotto negli ultimi anni anche il processo solidale, cioè c'è uno Stato in Europa che ha deciso che ad un certo punto doveva massimizzare i benefici dell'Euro lasciando gli Stati più deboli in qualche modo da soli, e la Grecia è stata la vittima anche di tanti errori politici ma è stata la prima vittima anche della rottura di quel meccanismo di solidarietà che aveva portato all'Euro e che doveva farlo crescere.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Noi dobbiamo ripartire da lì, dobbiamo ripartire quindi davvero da una banca europea, da una moneta europea che abbia una banca europea che possa stampare soldi e valuta europea, che possa sostenere la crescita se necessario anche stampando Euro, se necessario facendo... anzi, ed è necessario, emettendo questi benedetti eurobond, perché se noi avessimo in qualche modo la capacità di sconsolidare il debito pubblico ma anche consolidando il patrimonio privato, e avessimo la possibilità di emettere eurobond, non avremmo il problema dello spread, non avremmo il problema dei divari e non avremmo il problema di essere esposti ai mercati. I mercati ci hanno assalito quando hanno capito che si era rotto il meccanismo della solidarietà europea e che tutti gli Stati si trovavano da soli con le loro debolezze senza per di più avere alle spalle la capacità di un sistema monetario proprio.

Ora questo qui è un tema importantissimo sul quale dobbiamo riflettere rimettendo in moto l'Europa. Io penso che se saremo uniti siamo una potenza di fuoco enorme, politica, economica e finanziaria, divisi siamo una debolezza, e quindi - anche la Germania lo capirà - bisogna recuperare il senso forte dell'unità andando velocemente verso il processo federalista che nasca però dalla consapevolezza che dovremo andare verso una lingua unica, una moneta unica, un esercito unico, dopo aver anche avuto una economia unica, perché senza queste cose qui non si costruisce l'Europa.

La storia comune ce l'abbiamo e questo ci dà un grande aiuto, e quindi dobbiamo riprendere un cammino quando lì proprio sembra essersi faticosamente interrotto, dobbiamo riprenderlo fortemente, e spero che il Consiglio di questa sera, i Consigli uniti di questa sera possano essere un piccolo segno per riprendere questo cammino interrotto.

Grazie.

PRESIDENTE POMA

Grazie Presidente.

Passiamo quindi la parola al Sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo.

ALESSANDRO CATTANEO – SINDACO DI PAVIA

Grazie, buonasera a tutti. Anch'io non sono abituato a questa distanza. Saluto la platea, saluto i Consiglieri Comunali, Provinciali, il Presidente Bosone, ma soprattutto i Presidenti del Consiglio, il Prof. Vittorio Poma e il Dr. Sgotto, perché sono stati i primi a recepire in maniera io credo intelligente e lungimirante la necessità e anche la positività di una occasione come questa per parlare di un tema straordinariamente attuale che è quello dell'Europa, che ci permette di riflettere e di approfondire, di capire anche il significato profondo per cui ci ritroviamo, magari ci ritroviamo meno, non lo so, sarà anche dal dibattito che ne seguirà che lo scopriremo, in valori comuni non solo afferenti al nostro Paese Italia ma ci sentiamo in qualche modo di stare insieme ad un contesto più ampio che si chiama Europa. E l'occasione è arrivata davvero gradita e anche opportuna nelle giornate che vedono, come veniva accennato prima, il cross road.

Oggi in qualche modo c'è una sintesi di che cosa è l'Europa ai giorni d'oggi. Sono arrivati 400 delegati da tutta Europa appunto perché la Commissione Europea ha voluto fortemente questo

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

evento e l'ha voluto a Pavia, e allora giustamente, come dice Vittorio Poma, Pavia in questo modo col suo territorio dimostra di essere un po' capofila, di essere anche un po' avanti in quel tentativo di porre le tematiche dell'Europa in maniera seria e argomentata.

E allora cosa si scopre? Oggi io ho portato un saluto, l'ho portato in inglese, però già incontrando i vari delegati ci si confronta e a volte non ci si capisce, si parlano lingue diverse, si vive in un contesto certo che oggi non è lontano magari geograficamente, con un volo bene o male in due ore o poco più raggiungiamo tutti gli angoli della nostra Europa, però ci sono tratti culturali anche diversi che però hanno dei percorsi comuni, proprio come i percorsi che in questi giorni si affrontano fisicamente nell'evento che stiamo vivendo, percorsi che si intrecciano, percorsi che cosa ci dicono? Ci dicono varie cose, intanto che veniamo da un percorso non fisico ma temporale lontano che ci accomuna, perché non a caso si parla di vecchio continente, noi siamo figli probabilmente di una delle storie più antiche del mondo intero, storie spesso travagliate, storie di guerre anche, storie violente, da cui però è sempre poi scattato un germe di positività, si è sempre stati più forti degli eventi anche quando sono stati drammatici, trovando i valori profondi di uno stare vicini e di uno stare finalmente oggi diciamo insieme e insieme sul serio.

E poi cosa scopriamo oggi da questo incontro di culture diverse? Scopriamo anche un altro valore che per me è tale, quello anche che spesso è anche un po' il valore della religione che ci tiene insieme in questa Europa un po' divisa. Mi spiace che non sempre questo tratto distintivo anche nella Costituzione europea sia rimasto un po' ai margini; io credo che dobbiamo essere orgogliosi, poi ognuno la pensi comunque come crede, però anche il valore delle radici cristiane è un valore intrinsecamente legato alla storia di questa vecchia Europa, e credo che sia importante anche per dare solidità allo sguardo che vogliamo dare verso il futuro che questa radice sia considerata come tale, quindi la nostra radice anche cristiana di stare insieme, di essere popolo.

E quindi vengo anche ad un altro concetto importante, l'essere popolo prima che essere altro. Purtroppo invece credo che il tempo che stiamo vivendo ci dice che ahimé un Paese anche come il nostro che era sempre stato tra i più europeisti convinti, oltre infatti ai fondatori dell'Europa tra i quali annoveriamo tantissimi italiani di grande valore morale e di lungimiranza e anche da statisti europei l'Italia è sempre stata un po' all'avanguardia del percorso europeo, e anche l'Italia stessa, gli italiani, hanno sempre colto l'occasione di entrare in Europa come un evento positivo; oggi invece lo vediamo un po' frammentarsi, un'incertezza verso questo percorso che continua. Perché, dobbiamo domandarci io credo in un'occasione come questa? Il motivo probabilmente è perché abbiamo accantonato un po' la visione del popolo europeo, di un'Europa dei popoli, e abbiamo messo davanti l'Europa della finanza, l'Europa della moneta, l'Europa dell'economia, e oggi ci scopriamo più fragili avendo un po' invertito quei valori che invece devono essere secondo me la base di uno stare insieme.

Allora siamo qua, con cross road fisicamente, questa sera io credo per rivendicare anche questo, la volontà di ripartire rimettendo a posto l'ordine dei valori, ovvero l'Europa del popolo, dei valori profondi dello stare insieme, che non è solo la moneta dell'Euro ma è qualcosa di più, è qualcosa di molto più profondo, no? E devo dirlo anche da istituzione, da istituzione giovane; eventi come questi che magari possono anche essere vissuti con una certa ritualità, con una certa dose non dico di demagogia però in fondo di una ritualità che si ripete senza una sostanza, invece purtroppo

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

forse proprio nei momenti di crisi quella sostanza viene fuori. Quando ad una comunità, e purtroppo tutti noi nei nostri ruoli, chi più chi meno, in una comunità chi ne ha la responsabilità istituzionale chiede dei sacrifici allora ci rendiamo conto in questo periodo storico, in questo tempo, quanto è difficile chiedere alla nostra comunità dei sacrifici, in virtù di cosa? Di una Unione Europea fatta di banche, di una moneta? Il nostro popolo è stato anche capace di fare dei sacrifici profondi ma non in virtù di una moneta e di una unione finanziaria ma in virtù di una unione di valori. Noi abbiamo nella storia dell'Europa gente che ha dato la vita per dei valori, e non sono mai stati dei valori economici o finanziari, e oggi davvero tutti noi in qualche modo io credo lo viviamo. E' difficile chiedere alle nostre comunità dei sacrifici perché c'è qualcuno che da una banca centrale europea si sveglia e ce li chiede, credo che invece siamo qua per rivendicare e riaffermare i motivi profondi del nostro stare insieme.

E permettetemi, siamo qua per rivendicare, e io lo voglio dire ad alta voce, il primato della politica sull'economia. La politica se qualche volta non funziona, se la politica dà magari degli esempi negativi di sé non possiamo pensare di sostituirla con dell'altro, spesso magari possiamo sostituire la cattiva politica con quella buona ma certamente non con l'economia che travalica quell'indirizzo che la politica intrinsecamente dà in quanto legittimata dal popolo. Se facciamo venire meno questo io credo che poi uno sgretolarsi dei valori dello stare insieme, e ahimé abbiamo già visto cosa succede, a quali tragedie si può andare incontro.

Però ecco un altro concetto importante, dovremo essere pronti nel momento in cui vogliamo stare insieme davvero come popolo europeo a fare magari un passo indietro rispetto alla nostra capacità di esercitare un potere locale, magari bisogna fare un passo indietro ciascuno nella propria nazione per poi farlo tutti insieme, delegare un po' del potere che oggi ognuno esercita ad una funzione più alta in virtù proprio però di un cammino che vuole rafforzarsi in maniera comune vera. E quindi anche questo però non è una negoziazione del concetto di Patria perché ognuno io credo poi in una federazione europea vera naturalmente rivendicherà la sua storia, il suo percorso, tutto ciò che è successo nel proprio Paese. La Patria rimarrà valido come valore, però c'è un valore più importante a cui guardare e a cui stare insieme. E quindi ripeto che dobbiamo essere pronti anche a questo, negoziare e perdere magari un pochino del nostro potere locale però perché dobbiamo essere più forti in un cammino comune.

E guardate invece cosa succede quando c'è un atteggiamento miope. Lo voglio dire, secondo me la Germania oggi sta in qualche modo in maniera miope capitalizzando una posizione di forza e di vantaggio competitivo che le porterà magari un vantaggio immediato, ma che rischia di compromettere in realtà uno stare insieme che ha ben altri valori che non una capitalizzazione di una posizione di forza al momento. Io credo che anche questo sia un elemento di riflessione.

Poi anch'io condivido con il Presidente Bosone, la Grecia deve rimanere dentro e non può essere una banca – lo ribadisco – che lo decide. Voi pensate se Kohl al momento di decidere se annettere la Germania dell'Est a quella dell'Ovest avesse chiesto ai banchieri un'opinione se quel percorso era da intraprendere o no; certamente gli avrebbero detto che era matto a farlo, eppure ha messo davanti la politica, ha messo davanti i valori, ha messo davanti l'importanza dello stare insieme. Ecco il primato della politica, della buona politica che deve tornare e deve riuscire a mettersi davanti a tutto il resto.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Credo che siamo qua un po' per affrontare questi temi col cuore di chi sicuramente ama il proprio Paese ma vede una strada che è definita e che non può che essere quella, cioè di formare un vero e grande popolo europeo.

E concludo anche con l'apprezzamento verso il lavoro quotidiano che ciascuno di noi fa per costruire fisicamente tutto questo. Daniele ha raccontato un po' di esperienze della Provincia, anche noi ne facciamo tante. Ricordo con Carlo Guerini le varie occasioni in cui portiamo gli studenti a visitare il Parlamento europeo, ricordo con la delega all'Assessore Galandra le numerose iniziative di scambio che vanno proprio nella direzione di conoscersi, di scambiare la cultura, di essere vicini, e poi le tante occasioni in cui cerchiamo di sostenere, incoraggiare, incentivare i nostri giovani, la generazione dei voli low cost che con pochi Euro si va a fare il week-end dall'amico conosciuto magari durante gli studi, i mille studenti in crescita della nostra Università che provengono dall'estero; sono tutte iniziative che dobbiamo incoraggiare, dobbiamo essere al fianco, perché questa è una prospettiva da questa osmosi quotidiana che può generare quella scintilla di una appartenenza forte e dei valori comuni che oggi io credo siamo qua a rivendicare.

Quindi questa è una po' la riflessione che volevo porre a questa platea rivendicando davvero il primato intanto della politica, della buona e bella politica che si può fare e si deve fare in Europa al di sopra della finanza e dell'economia, e che davvero tutti insieme oggi qua possiamo dare il nostro piccolo ma significativo contributo a costruire l'Europa dei popoli.

PRESIDENTE POMA

Grazie anche al Sindaco di Pavia.

Io darei la parola adesso ad Alfonso Iozzo, Presidente della Fondazione Triffin e della Fondazione Albertini, non senza averlo ringraziato della sua presenza. Sappiamo che è una persona dai molteplici impegni e quindi il fatto che abbia trovato modo di partecipare a questa serata è per noi motivo di apprezzamento.

ALFONSO IOZZO – PRESIDENTE FONDAZIONE TRIFFIN E FONDAZIONE ALBERTINI

Grazie. E' per me invece veramente una grande occasione quella di essere qui questa sera a Pavia perché a Pavia sono nate le due grandi battaglie che hanno fatto fare all'Europa un salto di qualità e che oggi ci portano di fronte ad una nuova sfida. E' a Pavia che è nata – diciamo – la battaglia per eleggere il Parlamento europeo, quindi per dare il diritto di voto a dei cittadini, ed è a Pavia che sono nate le prime iniziative per realizzare la moneta europea senza la quale noi avremmo già distrutto già da vent'anni l'Europa, perché il mercato comune con la crisi petrolifera degli anni 70 senza la moneta si sarebbe distrutto. E Pavia ha avuto un ruolo importante, e io ho avuto personalmente un grandissimo onore essendo succeduto a Mario Albertini alla presidenza nazionale del Movimento Federalista, quindi è per me un momento veramente importante.

E penso che quindi deve essere lo spirito con cui si affrontarono quelle due battaglie, che partirono proprio dalle riflessioni e le iniziative prese a Pavia, che oggi dobbiamo fare un terzo passo importante.

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Volevo però fare una prima premessa. La prima premessa è che il mondo è cambiato, questo non viene detto. Noi dobbiamo renderci conto che c'è stato un cambiamento radicale a livello mondiale che io vorrei esprimere in modo molto semplice. Fino a 10 anni fa alla tavola si sedeva un miliardo di persone, erano sostanzialmente l'occidente più qualche frangia, il Giappone, l'Australia: l'Europa e gli Stati Uniti. Ad un certo punto il mondo è cambiato e a tavola si sono seduti altri due miliardi di persone, sostanzialmente in Asia. Oggi ci sono tre miliardi di persone che premono sulle risorse mondiali, sulle fonti energetiche, sulle materie prime... Si ruba il rame! Si ruba il rame perché manca. ..e sulle derrate alimentari. Questo ha cambiato radicalmente, ha cambiato radicalmente perché per un lungo periodo l'80% delle risorse veniva usato dal 20% della popolazione mondiale. Questo ... è stato rotto, non è più accettato, oggi le risorse mondiali non possono essere monopolio dell'occidente. La crisi che noi viviamo è determinata da questo fatto, nasce negli Stati Uniti e poi si trasferisce in Europa, e nasce sostanzialmente sul fatto che uno dei mezzi con cui l'occidente riusciva ad impadronirsi delle risorse era il debito. Quindi la crisi è diventata la crisi del debito, negli Stati Uniti fondamentalmente una crisi del debito privato, in Europa del debito sovrano, perché noi non possiamo più fare debiti per appropriarci delle risorse perché questa è una lotta che abbiamo con gli altri Stati.

Subito dopo la crisi americana, dove tutti pensavano che era un incidente di percorso, che si sarebbe ripreso come prima, non appena è apparsa l'idea che la crisi era superata i prezzi del petrolio, delle materie prime e delle derrate alimentari andarono alle stelle, in Asia cominciarono addirittura Stati come la Thailandia eccetera a bloccare l'esportazione del riso. Allora è chiaro che il problema che abbiamo noi oggi è che i Paesi sviluppati debbono fare uno sforzo gigantesco per mettersi in condizione di rispondere alle nuove condizioni del mondo.

Le parole che sono usate non sono casuali, appunto circolano parole come "rigore"; io penso che noi dobbiamo introdurre queste parole, e io penso che dobbiamo introdurre le parole corrette, e io penso che la parola corretta sia la sobrietà, cioè non possiamo più sprecare le risorse, dobbiamo usarle molto bene e non solo, ma dobbiamo fare un enorme sforzo, enorme, per aumentare queste risorse.

Un punto importante è ad esempio l'energia. E' chiaro che sull'energia vogliono premere tutti, tutti han bisogno del petrolio, tutti han bisogno del gas; allora o il prezzo sale alle stelle, oppure noi abbiamo la grande capacità di aumentare le fonti di energia, che sono nella testa dell'uomo. E allora dobbiamo fare grandi sforzi, grandi ricerche, grandi investimenti, cioè dobbiamo creare un nuovo...

Quando si parla di crescita personalmente penso che il termine corretto sia sviluppo. Dove è scritto che noi dobbiamo aumentare ogni anno del 3% il reddito? In quale tavola della legge? Per noi era diventata una tavola della legge. Noi dobbiamo aumentare la qualità della vita, e oggi è chiaro che dobbiamo cambiare profondamente il modello, quindi la sfida è molto grossa.

Allora uno si può chiedere come mai questa crisi che non a caso è andata sugli Stati Uniti si è poi improvvisamente dirottata sull'Europa. Si è dirottata sull'Europa per una ragione precisa che è stata già evocata, perché in Europa veniva fuori una contraddizione irrisolta nel momento in cui è stata fatta, nel processo di unificazione, cioè noi siamo arrivati ad unificare l'economia, fare tutte le direttive insieme, per fare questo avevamo bisogno di mantenere una moneta unica perché

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

altrimenti il mercato si sarebbe spezzato, ma mettendo insieme la moneta e avendo mantenuto la sovranità degli Stati noi oggi ci troviamo nella situazione che gli Stati europei sono stati non più sovrani, perché non possono fare molte cose, ma non sono ancora Stati federati; se fossero stati federati i problemi non li avremmo, o meglio avremmo i problemi ma sarebbero divisi con altri.

Ieri il Presidente della Banca Centrale Europea Draghi ha detto agli americani: guardate che la colpa qui della ... non è solo nostra. Io vi pongo solo una domanda: quant'è il deficit sul PIL degli Stati Uniti quest'anno? L'8,5%, più della Grecia, ma nessuno ne parla. Perché? Perché noi siamo divisi, noi siamo divisi e non diamo l'idea di essere uniti, e quindi ci attaccano solo perché siamo divisi. E' chiaro che quindi sappiamo qual è la risposta, e la risposta è che noi dobbiamo unirli, unirli o perire.

Però vorrei affrontare due aspetti. Nel difficile percorso che abbiamo fatto di unificazione europea noi siamo arrivati ad introdurre due idee, che queste idee vengono attribuite alla Germania ma in realtà sono idee che la Germania ha subito quando le è stato consentito di riunificarsi dopo la guerra, e queste idee sono, primo, che la moneta non va falsificata. Se ne stampo troppa non è che io aumento i beni in circolazione, aumento il prezzo dei beni in circolazione, non i beni in circolazione, e soprattutto sono le classi meno abbienti, le classi diciamo che non hanno grandi capacità finanziarie e organizzative quelle che pagheranno il costo dell'inflazione, e quindi è chiaro che l'idea che si risolvono i problemi stampando moneta è l'idea che ha portato alla rovina gli Stati europei. Allora noi abbiamo in Europa fatto questa scelta, il problema è che oggi questa scelta la vogliono impedire, la vogliono impedire e ci vogliono sostanzialmente far spezzare la Banca Centrale Europea in modo che il modello della moneta stabile non sia più un modello che si affermi.

Questa battaglia sembra una battaglia persa. Non è persa, non è persa perché l'Europa non è sola su questo terreno, perché in particolare i nuovi Paesi, i Paesi cosiddetti BRICS, hanno un interesse enorme. Pochi hanno notato che un mese fa si sono riuniti questi Paesi in India e hanno fatto un durissimo comunicato contro la Federal Reserve che stampa troppa moneta e mette il disordine monetario internazionale, e hanno messo in guardia la BCE dal diventare una succursale della FED che stampa moneta a go-go.

Noi dobbiamo sapere che siamo di fronte ad una grande sfida e dobbiamo usare molto meglio le risorse che abbiamo; ovviamente è chiaro che questa è una sfida che da soli non vinciamo, è una sfida europea.

Il modello tedesco. Il modello tedesco è quello giusto, viene da grandi sacrifici, viene dal fatto che la Germania ha avuto problemi grossi, ha fatto il governo di solidarietà nazionale, hanno preso delle decisioni difficili, hanno fatto però delle scelte importanti, pensate ad esempio che sulla questione salariale loro hanno detto: noi non cacciamo nessuno dalla produzione ma tutti riduciamo l'orario di lavoro. E lo Stato pagava un pezzo dell'orario di lavoro, è quello che è avvenuto alla Volkswagen eccetera, perché non volevano perdere la capacità, il know how dei lavoratori eccetera.

Questo è un modello sbagliato? Questo è il modello giusto, questo è il modello che noi dobbiamo applicare. Allora è chiaro che noi dobbiamo applicare fundamentalmente le scelte che ha fatto la Germania che erano sostanzialmente di risparmiare, cioè esportare e risparmiare. Voi dite: perché risparmiare? Perché noi siamo un continente a popolazione molto vecchia, età media. Se voi prendete il Mediterraneo e guardate la parte nord l'età media è tra 40 e 50 anni, se prendete la parte

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

sud del Mediterraneo l'età media è 25 anni. Paesi che hanno età medie così elevate non possono pensare che il pagamento dei bisogni degli anziani e delle spese sanitarie che per gli anziani sono più alte possono cadere su una piccola frazione della popolazione come sono i giovani, quindi bisogna risparmiare, cioè essere capaci.

C'è un'alternativa ovviamente, è quella di importare qui tonnellate di giovani. Questo in parte è quello che avviene negli Stati Uniti, e loro lo possono fare. Gli Stati Uniti quando si diceva anni fa che avevano un tasso di sviluppo superiore all'Europa non era vero se era pro capite, era vero perché loro importavano 10, 15, 20 milioni di persone l'anno. Voi amministratori locali pensate, 150 milioni in più in Europa di immigrati? Sarebbe una cosa insopportabile. Allora noi dobbiamo in un certo senso vendere prodotti all'estero, investire i soldi lì, in modo che poi questi ci possano ripagare questi giovani, ci possono ripagare le pensioni e la sanità quando...

Queste sono sfide molto difficili, sono sfide che le classi politiche non si sono poste e che però i nodi sono arrivati, perché non c'è più possibilità. Allora è chiaro che noi dobbiamo dire che noi accettiamo il modello non perché lo decide..., ma perché è il nuovo modello che ci chiede il nuovo equilibrio mondiale, un modello che fa del controllo dei conti...

Ma voi siete amministratori locali, voi non potete mica mandare il bilancio in deficit se non per gli investimenti, quindi non si capisce perché... Questa è una regola fondamentale. Se una famiglia si indebita per comprare la casa può andar bene, ma se si indebita per fare le vacanze, come è successo agli americani, prima o poi c'è la crisi. Quindi che ci voglia un controllo è fondamentale.

Allora noi possiamo dire che dobbiamo accettare il controllo dei conti, non vogliamo che la moneta si inflazioni perché questa sarebbe la rovina, però vogliamo lo sviluppo, allora se vogliamo lo sviluppo dobbiamo dire che l'Europa deve diventare il centro per il piano di sviluppo. Questa espressione che poteva sembrare una espressione, quando noi la usavamo fino a qualche mese fa, astratta, oggi è diventata concreta, oggi il dibattito è su questo punto. In Germania per ratificare il trattato sul fiscal compact, che ha bisogno della maggioranza dei 2/3, il Partito Socialdemocratico e i Verdi sono disposti a votarlo a condizione che ci sia una decisione sullo sviluppo. Quindi questa cosa è entrata nel meccanismo politico europeo.

Allora noi dobbiamo chiederci che tipo di sviluppo. Deve essere uno sviluppo ovviamente che pensi sostanzialmente ai beni nuovi che servono e che sono sostanzialmente investimenti, investimenti in ricerca, perché noi dobbiamo trovare la nuova energia, i nuovi prodotti, e dall'altra devono essere investimenti che migliorano sostanzialmente la qualità della vita. In questo senso tra l'altro sono investimenti che devono essere fortemente decentrati, cioè noi quindi dobbiamo avere in Europa un piano di sviluppo e di investimenti che tocchi grandi investimenti centrali però una diffusione degli investimenti locali, e che in realtà questo è il modello federale, cioè il federalismo è la risposta esatta a questo teorema.

Su questo terreno nel congresso del 1984 che si tenne a Cagliari proprio il Presidente del movimento Albertini disse: ricordatevi che nel futuro il mercato non produrrà più tutta l'occupazione di cui abbiamo bisogno, questa potrà venire solo dai nuovi bisogni. I nuovi bisogni sono tendenzialmente per beni comuni, per beni collettivi, e possono essere attivati solo se c'è una vera sistemazione federale in cui si fanno le scelte a diversi livelli. Quindi noi abbiamo bisogno in

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Europa di un grande piano, che sia un piano in cui ci siano gli investimenti centrali e gli investimenti locali, per questo io credo che sia importante la discussione che si tiene qui questa sera, e per finanziare questo piano non possiamo fare debiti perché questi non sono più ammessi, però dobbiamo quindi trovare le risorse. Allora l'Europa può trovare le risorse.

La discussione è sul campo, e dichiaro ad esempio che noi possiamo introdurre due imposte, che sono due imposte importanti, che sono la tassa sulle transazioni finanziarie e la carbon tax.

Perché queste tasse? Queste tasse hanno una prima caratteristica, sono tasse che nessuno Stato da solo può introdurre e incassare, sono imposte del periodo del potere sovranazionale, solo a livello sovranazionale. Queste tasse poi hanno una indicazione importante perché indicano dove vogliamo portare il sistema economico. La tassa sulle transazioni finanziarie dice che una banca che prende i soldi dal risparmiatore a Vigevano e li investe a Pavia paga una sola volta, una banca che fa 28 interventi speculativi paga 28 volte, e quindi noi privilegiamo il modello di banche legate all'economia e al territorio rispetto alle banche speculative. E questo è il passo più importante che si deve fare ed è quello di cui si discute, per cui noi dobbiamo andare a garantire la stabilità delle banche, ma non per garantire le banche ma per garantire i risparmiatori che hanno i soldi nelle banche, ma delle banche che non fanno la speculazione, e dobbiamo dividere quindi le banche come avvenne negli Stati Uniti dopo la crisi degli anni 30, come avvenne in Italia dopo la crisi degli anni 30, come avvenne in Giappone, cioè dividendo tra le banche che vogliono fare la speculazione, se la facciano, ma se falliscono non le salviamo, e le banche che invece si occupano dell'economia noi le garantiamo. Quindi questa tassa ha questo valore.

La carbon tax ha un valore analogo perché ci consente di spingere fortemente sull'innovazione per le nuove fonti di energia che sono essenziali sia per salvaguardare l'ambiente sia perché è l'unico modo per aumentare la quantità di energia.

Il bilancio europeo è oggi pari all'1% del PIL, è sostanzialmente diviso in due parti, una parte è la politica agricola comune, l'altra parte è la politica regionale, poi c'è qualche cosa per lo sviluppo. Questo bilancio va raddoppiato, deve passare dall'1 al 2%. Queste due tasse possono dare ciascuna sostanzialmente un contributo pari a circa lo 0,50% del bilancio europeo. Voi dite, ma il 2% è poco. Il 2% era il bilancio federale degli Stati Uniti nel 1910, quindi dopo 110 anni che erano uniti, quindi funzionava. Il bilancio negli Stati Uniti aumentò poi fino al 6, 7% dovuto all'entrata nella guerra; noi speriamo che questa seconda parte... Quindi per il momento ci accontenteremo del bilancio al 2%. Questa è una battaglia durissima perché molti Stati si oppongono addirittura a mantenere il bilancio così come è adesso, e non vogliono sentir parlare di queste tasse delle risorse proprie, in particolare la Gran Bretagna perché pensa che il suo sistema entrerebbe in crisi.

Quindi adesso noi dobbiamo ottenere questo passaggio, questo passaggio è importante perché è la prova concreta che noi diamo all'Europa lo stato di sovranità, dopo avergli dato la moneta gli diamo il potere fiscale. C'è una differenza, la moneta è una competenza esclusiva, il potere fiscale nel sistema federale è diviso, ce l'ha il livello europeo, quello nazionale, quello regionale e quello locale.

E' la battaglia che noi abbiamo davanti, per fare questa battaglia ovviamente noi... E' una battaglia analoga a quella che fece il Presidente Roosevelt negli Stati Uniti per uscire dalla crisi, però noi non abbiamo Roosevelt in Europa, cioè non abbiamo... Vorrei però ricordare che Roosevelt

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

combatté 5 o 6 anni prima che i suoi provvedimenti fossero approvati dalla Corte Suprema perché gli Stati facevano ricorso perché li consideravano come ingerenza nelle loro competenze, nulla di nuovo di quello che abbiamo oggi.

Quindi oggi siamo di fronte ad una possibilità, se ne parlerà dopo. Noi possiamo indicare la strada perché vogliamo arrivare ad un potere federale europeo, per fare questa strada bisogna però accompagnare questa strada con dei passi concreti come abbiamo fatto in passato e quindi dobbiamo introdurre la tassa sulle transazioni finanziarie e la carbon tax. Ma la tassa sulle transazioni finanziarie è all'Ordine del Giorno, alcuni Stati sono favorevoli, molte forze politiche sono favorevoli; se non c'è una mobilitazione, una forza dei cittadini questa cosa i Governi, che pure ce la stanno promettendo, non avverrà.

Io penso che la creazione in tutte le città possibili di comitati per la federazione europea che rivendichino di intraprendere con decisione la strada per i Paesi che ci stanno verso un sistema federale e di compiere dei passi concreti di trasferimento di... che facciano vedere che è possibile trasferire il potere fiscale a livello europeo è alla nostra portata. Dalle risposte che ci saranno nei prossimi tempi io non credo che si deciderà tutto in un mese, come tutti tendono a dire, i giornali, in un mese però si possono fare i passi giusti. E come diceva Mao Tse Tung, per fare un chilometro il primo passo è un metro, il problema è la direzione.

Grazie.

PRESIDENTE POMA

Grazie davvero ad Alfonso Iozzo che ci ha detto anche con grande chiarezza di linguaggio alcune cose molto importanti.

Adesso diamo la parola a Giulia Rossolillo, che oltre ad essere una apprezzata docente dell'Università di Pavia, insegna diritto dell'Unione Europea, è anche direttrice della rivista "Il Federalista" fondata nel '59 da Mario Albertini.

Prego.

GIULIA ROSSOLILLO – DOCENTE DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA UNIVERSITA' DI PAVIA

Grazie. Anch'io ringrazio il Consiglio Comunale e Provinciale, i due Presidenti, per questa occasione, e credo che la discussione di oggi non sia avvenuta per caso, cioè il fatto che si sia riusciti ad organizzare questa riunione è un sintomo del fatto che è chiaro che il tema dell'Europa oggi è all'Ordine del Giorno, e si sta diffondendo la consapevolezza che se non si risolve il problema a livello europeo non ci sono vie per uscire dalla crisi.

In effetti l'Europa è legata a questa crisi sotto più aspetti, da un lato la crisi è anche frutto del fatto che gli Stati europei non hanno saputo unirsi e risolvere i problemi cruciali del processo di integrazione per evitare che questa crisi sorgesse e per trovare gli strumenti per risolverla, dall'altro questa crisi è la manifestazione del fatto appunto che l'Unione Europea non ha gli strumenti adeguati per fare fronte alla situazione. Se c'è un elemento positivo della situazione attuale di crisi è che questa crisi ha per alcuni versi svelato la realtà delle cose, cioè fino a qualche anno fa sembrava

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

che l'Unione Europea fosse una struttura che funzionava perfettamente, in grado di rispondere a tutte le sfide, questa crisi ha messo in luce che invece l'Unione Europea ha dei forti limiti, e il problema odierno è proprio quello di risolvere questi limiti.

In realtà il processo di integrazione europea nella prima fase, quando è nato, negli anni 50, è stato un processo rivoluzionario, cioè è stato un processo di un'importanza senza precedenti se si pensa solamente che degli Stati che sino a pochi anni prima erano coinvolti in una guerra sanguinosa tra di loro e che decidono di regolare i loro rapporti reciproci attraverso il diritto, creare delle forme di integrazione sovranazionale con l'obiettivo preciso di creare la pace; cioè quando il processo di integrazione europeo è stato avviato l'impronta di questo processo era un'impronta fortemente politica, cioè era chiaro che il processo di integrazione europea era un processo volto a impedire che scoppiasse una guerra tra gli Stati, quindi un processo che aveva come obiettivo ultimo quello di garantire la pace in Europa.

Questa evoluzione positiva è andata avanti fino al trattato di Maastricht, cioè fino al trattato di Maastricht il processo di integrazione europeo è un processo che ha avuto una forte spinta ed una evoluzione profonda fino ad arrivare alla creazione della moneta europea. Questo è stato permesso anche dall'equilibrio mondiale, cioè il processo di integrazione europeo si è sviluppato in gran parte in un periodo nel quale il mondo era diviso in due blocchi contrapposti sotto l'ombrello degli Stati Uniti, quindi gli europei hanno avuto anche la possibilità, grazie al fatto che gli Stati Uniti si occupavano della loro difesa, di sviluppare questo processo di integrazione.

La decisione di adottare la moneta unica è stata l'apice di questo processo, ed è stata una decisione epocale, soprattutto per Stati come la Germania che avevano una moneta forte; l'idea di privarsi di uno strumento essenziale per l'esercizio della sovranità è una decisione che non è stata facile ed è stata una decisione politica importantissima.

Questa decisione ha avuto però un limite, cioè gli Stati europei hanno fatto questo grande passo, hanno deciso di cedere la politica monetaria a livello europeo; non hanno voluto, non hanno avuto il coraggio di trasferire anche la politica economica a livello europeo, cioè sostanzialmente di creare un governo a livello sovranazionale. E quindi la politica economica è rimasta nelle mani degli Stati.

Quindi in un certo senso gli Stati europei si sono legati le mani, cioè si sono privati della possibilità di fare determinate scelte, come per esempio quella di svalutare le loro monete perché avevano trasferito questo potere di gestire la politica monetaria a livello europeo, si sono vincolati con il patto di stabilità a rispettare certi parametri di politica economica, ma non hanno trasferito a livello europeo il potere di prendere quelle decisioni che ormai a livello statale non potevano essere più prese.

E questa situazione ha creato dei gravi problemi, cioè i problemi che sono diventati evidenti in questa crisi, problemi anche legati alla democrazia, cioè i cittadini europei in un certo senso su determinate scelte essenziali per il loro futuro di carattere economico eleggono le rappresentanze a livello nazionale che però hanno un potere molto limitato su queste scelte, e contemporaneamente non esiste un potere europeo legittimato democraticamente che può prendere a livello adeguato le scelte di questo tipo. Questa contraddizione che oggi è scoppiata in modo evidente rischia di mettere in pericolo l'Euro sicuramente ma anche il processo di integrazione europea, cioè oggi

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

siamo arrivati in una fase veramente decisiva e drammatica; il fatto che sia drammatica è anche non del tutto negativo nel senso che in un momento così cruciale si può anche arrivare a prendere la decisione giusta, a fare il salto che deve essere fatto.

Quindi la posta in gioco è la moneta unica e il processo di integrazione, se crolla la moneta unica crolla il processo di integrazione europeo perché diviene evidente che il processo di integrazione europeo è fallito anche agli occhi... all'esterno dell'Europa, e quindi questi 60 anni del processo di integrazione vengono cancellati sostanzialmente.

Il rischio di questo crollo esiste perché l'Unione Europea appunto non ha gli strumenti per affrontare questa crisi. Si possono fare dei brevissimi paragoni tra l'Unione Europea e invece uno Stato federale. Se voi prendete la situazione ad esempio degli Stati Uniti, è uno stato federale, anche negli Stati Uniti esistono delle forti differenze tra Stati membri, esistono degli Stati membri che sono in una situazione economica paragonabile a quella della Grecia, ma in uno Stato federale come gli Stati Uniti non si pone il problema del fallimento di uno Stato, non si pone il problema del fallimento di uno Stato perché esiste un potere federale con risorse proprie, un potere legittimato democraticamente che può prendere delle decisioni di politica economica, decidere di investire in quello Stato, di trasferire risorse in quello Stato e quindi riequilibrare la situazione. Nell'Unione Europea questo non è possibile, non è possibile perché non esiste un Governo europeo legittimato democraticamente che possa prendere decisioni di questo tipo, e quindi quando ci troviamo di fronte al problema della crisi di uno Stato come può essere la Grecia il salvataggio di questo Stato sostanzialmente è lasciato alla volontà degli altri Stati.

In questo senso io credo che vadano anche lette le posizioni della Germania. La Germania oggi ad esempio dice che non vuole gli eurobond non in linea generale ma fa un ragionamento molto preciso, cioè la Germania dice gli eurobond hanno senso solamente se si decide prima di creare una unione fiscale ed economica sottoposta ad un controllo democratico. La Germania vuole sottolineare proprio questo punto, cioè se la Germania deve fornire delle risorse per salvare la Grecia ha diritto che queste risorse siano gestite da una autorità che è sottoposta ad un controllo anche dei cittadini tedeschi, cioè quando si affrontano questi problemi vengono in prima linea proprio i problemi essenziali della democrazia. Chi prende queste decisioni? Chi gestisce queste risorse?

La stessa cosa, sempre per un confronto con uno Stato federale, si può dire per quanto riguarda la reazione alla crisi. Negli Stati Uniti e nell'Unione Europea ci sono stati dei piani per affrontare la crisi, ma i piani degli Stati Uniti hanno mobilitato un numero molto maggiore di risorse rispetto a quelle dell'Unione Europea e soprattutto queste risorse erano risorse che venivano dal livello federale. Nell'Unione Europea invece la gran parte delle risorse previste da questo piano erano risorse che venivano dagli Stati membri proprio perché l'Unione Europea non ha un bilancio sufficiente, delle risorse sufficienti per affrontare questi problemi.

In questa situazione, cioè in una situazione in cui quindi noi ci troviamo a far parte di una organizzazione, l'Unione Europea, che ha avuto una grandissima importanza, che è una organizzazione estremamente evoluta, ma che ha dei limiti, diventa essenziale il ruolo dei Paesi membri della zona Euro tra i quali l'Italia. In effetti il problema del governo dell'economia e della soluzione della crisi si pone soprattutto per gli Stati che hanno deciso di lasciare la loro moneta

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

nazionale e di dotarsi della moneta comune, e in effetti la zona Euro è una zona che si sta sempre più identificando come l'arena nella quale verranno prese queste decisioni fondamentali per il futuro dell'Europa. Se voi pensate al meccanismo europeo di stabilità, è un meccanismo che vincolerà solo gli Stati della zona Euro, il fiscal compact entrerà in vigore se sarà ratificato da almeno 12 Stati della zona Euro, cioè questo gruppo di Paesi che ha già ceduto una parte considerevole di sovranità diventa il fulcro del processo di integrazione, diventa il quadro nel quale il processo di integrazione si può veramente sviluppare verso forme di integrazione politica.

Quindi è in questo quadro che si pone il problema di creare un governo dell'economia, un governo della moneta e un governo legittimato democraticamente, per questo motivo tutte le forze politiche italiane a partire da qua, ma anche tutti i parlamentari italiani e tutti i parlamentari europei italiani hanno questo ruolo fondamentale. L'Italia è un Paese che come è stato anche ricordato nell'introduzione ha sempre avuto un ruolo fondamentale nel processo di integrazione europea, è sempre stato un Paese trainante che ha avuto una visione federalista, o comunque molto europeista; questo ruolo oggi l'Italia deve giocarlo e può essere un ruolo veramente determinante, veramente determinante perché l'Italia ha la possibilità di spingere in questa direzione della creazione di un vero Governo europeo. Se noi non arriveremo a questo, e quindi come diceva il Sindaco se non arriveremo a riaffermare sostanzialmente la politica sull'economia, il rischio è veramente un rischio grande.

Creare una federazione europea significa ridare ai cittadini europei la possibilità di decidere sul loro futuro, cioè di partecipare democraticamente alle scelte essenziali per il loro futuro; se questa scelta non sarà fatta il processo di integrazione europea rischia veramente di fallire, e noi rischiamo di tornare indietro a più di 50 anni fa.

PRESIDENTE POMA

Grazie davvero anche a Giulia Rossolillo.

Adesso diamo spazio agli interventi dei gruppi consiliari della Provincia e del Comune con la preghiera, per ragioni ovviamente di tempo, di contenere l'intervento nei 4 minuti, così come è stato concordato. Non misureremo i secondi, però trattandosi di 4 minuti se diventano 7 ci obbligano in qualche modo ad intervenire magari con una piccola tirata d'orecchi.

Proprio per non perdere altro tempo io direi di cominciare con l'intervento del Consigliere Corsico Piccolino, che è Consigliere del Partito Democratico della Provincia e che parla in rappresentanza dei gruppi consiliari di maggioranza che oltre al PD comprendono l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e la lista civica La Mela.

CONSIGLIERE CORSICO PICCOLINI – PD PROVINCIA DI PAVIA

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, colleghi Consiglieri del Comune di Pavia, autorità tutte e pubblico presente. E' per me un piacere ed un onore in questa sede tanto prestigiosa quanto inconsueta vista la tipologia del Consiglio che ci accingiamo ad affrontare, portare un contributo alla discussione a nome dei gruppi consiliari del Partito Democratico, di Sinistra Ecologia e Libertà,

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

dell'Italia dei Valori e della lista civica de La Mela che insieme compongono la maggioranza nel nostro Consiglio.

Capita quasi mai in politica di parlare di sogni e di sogni che disegnino destini, e a proposito di destini viene in mente quello delle città greche ai tempi di Alessandro Magno. Atene, Sparta, Tebe e Corinto erano state grandi, avevano costellato di colonie le coste del Mediterraneo, avevano sconfitto i Persiani di Ciro e di Serse ma poi si erano dilaniate in feroci guerre tra loro. Quando Alessandro concepì il suo sogno di un impero che arrivasse fino al Caspio e all'Indo cercò di riportare la Grecia all'antico splendore guidandola e associandola alla sua visione, ma non vi riuscì; le città greche rifiutarono la sua proposta e non riuscirono a scuotersi dalla loro rilevanza politica. Allora Alessandro partì alla conquista delle terre di mezzo senza di loro. Da questa impresa nacque l'ellenismo che fu tramite importante tra la cultura greca e la cultura romana, e fu tramite importante per la nascita della moderna cultura europea.

Ma sarà questo il destino dell'Europa? Io sinceramente penso di no, e credo che non sia ancora scritta l'ultima pagina del grande libro iniziato a scrivere più di 50 anni fa dai padri costituenti. Quello che allora nacque come un sogno, la straordinaria idea che Paesi in guerra da secoli potessero scegliere la via della politica per sanare il loro conflitto ci riporta oggi a noi, classe dirigente intesa nel suo senso più compiuto, ad un sussulto di dignità impetuoso. La strada tracciata a partire dal 1815 con la nascita del concetto europeo trovava nel dopoguerra la congiuntura favorevole tra uomini arrivati a gestire una classe dirigente ormai alla piena maturazione e il consenso della storia. Uomini straordinari e il favore degli eventi, è così che si spezza la storia e la si costringe a deviare; la storia del resto è stata scritta per essere cambiata.

Oggi noi tutti nel piccolo grande cosmo di Pavia siamo chiamati a capire e a cambiare questa Europa. Se a qualcuno scappa un sorriso pensando che in fondo questa maggioranza sia fatta da incurabili sognatori che pensano di poter cambiare dal loro territorio ... Unione Europea io, da pragmatico delle relazioni internazionali che sono, vi propongo di superare insieme l'equivoco che vede l'Europa come qualcosa di lontano che caso mai si ricorda di noi quando c'è da imporre rigore o tasse. Per farlo è opportuno capire che l'Europa siamo noi, siamo noi nessuno escluso, noi come cittadini nel senso più compiuto; se non si prende coscienza di questo dato tanto evidente quanto necessario parlare di Europa, compresa l'iniziativa che teniamo questa sera, risulta superfluo oltre che, lasciatemelo dire da europeista convinto, alquanto snervante. Io credo sia corretto interrogarsi sul sentirsi europeisti o meno, ma credo sia altrettanto sciocco dubitare di essere europei.

Ciò che l'Europa fa per noi spesso e volentieri neppure lo sappiamo. Vi faccio un esempio banale, proviamo a fare un piccolo gioco. Se l'avete con voi prendete la Carta Regionale dei Servizi, il vecchio tesserino sanitario per intenderci, e giratela, leggete l'intestazione. Vi eravate mai accorti nel retro della vostra carta di possedere la tessera europea di assicurazione malattia? Ebbene, grazie ad essa vi è concesso di accedere ai servizi sanitari di tutti i Paesi dell'Unione Europea, cosa che 25 anni fa sarebbe stata del tutto impensabile.

La metafora della tessera sanitaria per quanto banale - e lo riconosco - essa possa essere descrive bene il nostro rapporto con l'Europa, guardiamo solo l'apparenza e non ci accorgiamo dell'importanza del retro che spesso, troppo spesso diamo per scontato. In quel retro c'è la possibilità di libera circolazione per uomini e merci, ci sono i progetti di ricerca scientifica che

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA



VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

migliorano la qualità della nostra vita, ci sono i progetti Erasmus, ci sono i voli low cost, in quel retro c'è anche il silenzioso lavoro che la nostra amministrazione provinciale ha fatto a partire dal giugno dello scorso anno tessendo rapporti bilaterali con i Consolati dei principali Paesi dell'Unione e con le Ambasciate dei Paesi partner commerciali della nostra realtà costruendo un ponte stabile con il dipartimento dello sviluppo economico della Commissione Europea e con la rappresentanza di Regione Lombardia presso la Commissione Europea, partecipando a programmi europei di sviluppo territoriale quali Er..., Spazio Alpino e Interreg, avanzando ipotesi di progetti in vista del programma europeo per le destinazioni turistiche d'eccellenza, sviluppando progettualità capaci di coinvolgere gli attori del territorio siano essi enti locali, attori economici, istituzioni culturali e candidandoci ad ottenere risorse comunitarie inaugurando un modello di sviluppo che cerca il più possibile di avvicinare Pavia a Bruxelles.

E' proprio di questi giorni la notizia, e lo dico con grande orgoglio, l'ha già ricordato prima il Presidente Bosone, che il progetto Pavia Tour ... EXPO, di cui la Provincia di Pavia è promotrice e capofila, e che vede coinvolti nel partenariato l'associazione Porta ...Europa, il Cor..., l'Università di Pavia e la Camera di Commercio oltre a numerose istituzioni estere, ha ricevuto un finanziamento comunitario di oltre 337.000 € e si è classificato tra i migliori progetti a livello nazionale. Grazie a questo finanziamento 100 ragazzi da tutta la Provincia potranno andare all'estero a studiare e a lavorare e poi una volta rientrati essere accompagnati in un percorso di inserimento lavorativo in ottica EXPO 2015. Questo importante successo è la migliore dimostrazione della bontà di un anno di lavoro della nostra istituzione riguardo alle politiche comunitarie, e se qualcuno prima di questa discussione nutriva dubbi in merito all'utilità che la Provincia si occupasse di relazioni internazionali e di politiche comunitarie spero con questo discorso almeno di averglieli fugati.

Per concludere, e riallacciarmi in senso stretto all'argomento della discussione, credo con forza che questa Europa come è pensata e tradotta in forma istituzionale meriti una revisione e un ammodernamento. Questa necessità nasce da due fattori, un primo di tipo economico e il secondo di tipo geopolitico. Sul primo, legato al tema della crisi economica del perverso asse Merkel-Sarkozy e delle politiche di rigore della Commissione Barroso, si sono sprecati fiumi di parole e trovo superfluo andare avanti anch'io a farlo, più interessante è invece la riflessione che scaturisce dallo scenario internazionale che, come scrive lo storico Paul Kennedy, vedrà il progressivo mutamento delle regole della global governance dove gli stati nazione lasceranno sempre più strada ad entità multietniche sovranazionali capaci di mobilitare in maniera esponenziale, in via esponenzialmente superiore risorse demografiche, economiche e militari. E' in questo scenario che si inserisce la necessità di sostenere la battaglia promossa dal Movimento Federalista Europeo a favore di un'Europa politica e federale dotata di un Governo responsabile davanti ad un Parlamento europeo democraticamente eletto e in grado di avere una autorevolezza in campo internazionale fin qui rimasta solo sulla carta nel trattato di Lisbona.

Faccio due esempi e poi concludo. Il tanto temuto "land grabbing", da anni operato senza scrupolo dalla Repubblica Popolare Cinese e dalla Corea del Sud, è oggi una realtà sotto casa nostra dopo la cessione da parte dei governi di Bulgaria, Romania e Ungheria di grandi appezzamenti

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

terrieri alla Cina con lo scopo di risanare il debito interno; in tutto ciò l'azione dell'Europa è stata insufficiente, schiava com'è della sovranità nazionale assoluta degli Stati in questione.

Il secondo esempio, ancora più grave, riguarda una vicenda di stretta attualità che vede l'Europa attore minoritario incapace di esprimere una posizione autorevole. Mi riferisco alla vicenda siriana della quale chiedo, se non in forma istituzionale almeno in forma morale, una ferma condanna da parte dei nostri Consigli ai massacri sistematici perpetrati dal regime di Bashar al Assad.

Credo di aver parlato fin troppo quindi mi taccio sperando di aver contribuito in maniera efficace al prosieguo della discussione.

Chiudo dichiarando il voto favorevole dei gruppi di maggioranza all'Ordine del Giorno sulla federazione europea e mi limito a citare uno straordinario e lucidissimo Willy Brandt che negli ultimi anni della sua vita scrisse. "Ho vissuto la guerra nei suoi orrori più cupi combattendo contro il nazismo che mi obbligava ad odiare i francesi dopo l'occupazione di Parigi nel 1940, ai miei nipoti insegnerò ad odiare i francesi solo durante le partite di calcio; in fondo dell'Europa avevamo un gran bisogno."

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

So che è difficile concentrare in 4 minuti un argomento così importante, però diamo atto anche al Consigliere Piccolini che effettivamente parlava a nome unitario, quindi è anche giustificato il suo intervento così lungo.

Allora diamo la parola adesso al Capogruppo del PDL Pellegrino.

Prego.

CONSIGLIERE PELLEGRINO – PDL COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente, Presidenti, cari colleghi e pubblico intervenuto. Io prendo la parola penso interpretando anche il pensiero dei Consiglieri del Popolo delle Libertà che siedono in Consiglio Provinciale.

Il Popolo delle Libertà è come sapete parte integrante da sempre del Partito Popolare Europeo. Popolo delle Libertà – Partito Popolare Europeo, in 4 parole 2 volte la parola "popolo", che sta a dire come la nostra posizione si origini direttamente da quella prima fase politica che la Prof.ssa Rossolillo aveva citato prima, quella fase politica di nascita, di grande slancio del percorso di integrazione europea; a questo noi ci richiamiamo e a questo noi aderiamo.

E' stato anche detto, sempre dalla professoressa che mi permetto di citare, che il passaggio poi all'Euro in questo momento è vissuto spesso come l'immagine di una strozzatura economica sulla vicenda dei singoli Paesi tant'è che appunto si sta discutendo di questa vicenda, illustri economisti sono a favore della intangibilità dell'Euro, altri dicono che non sarebbe poi questo grande dramma se si facesse un passo indietro per quello che riguarda la moneta europea, il passo

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

indietro non va fatto invece nel percorso di costruzione politica europea, da questo punto di vista siamo totalmente concordi e totalmente in sintonia. Perché? Perché l'Europa è un essere insieme non solo perché insieme si è più forti, questo è stato detto, è evidente, non solo perché nel nostro Paese è stato molto evidente questo, spesso ci siamo appoggiati o abbiamo sperato nell'aiuto dell'Europa per riuscire a fare delle riforme che da soli non riuscivamo a fare e allora abbiamo detto forse insieme, con la spinta dell'Europa, con delle regole che vengono dall'esterno riusciremo a correggere certi difetti nazionali.

Ma l'Europa non può essere solo per un pareggio di bilancio, anche questo forse, ma non può essere solo per questo, un continente che mette insieme tanti popoli diversi deve basarsi su delle radici comuni e avere uno scopo comune. Delle radici comuni ha già parlato molto bene il mio Sindaco Cattaneo, mi ricollego a lui. Non è quella delle radici greche e delle radici giudaico cristiane d'Europa l'idea di mettere un bollino sul percorso, non è assolutamente un fatto formale né una bandierina, è un problema di sostanza. Le radici del nostro comune stanno insieme, le strutture delle nostre città non sono un artificio politico, ci sono, se mai un artificio politico stupido è quello di averle volute negare da parte di certe élite laiciste. Noi nelle radici cristiane ci siamo cresciuti, e non è solo un fatto artistico culturale quello che si sta celebrando in questi giorni, è un fatto fondamentale: noi siamo il continente credo dove la questione della libertà e la questione della persona sono centrali e ineludibili.

Questo credo che sia il centro della proposta europea, questo è stato frutto di un percorso, riconosce appunto quelle radici greche che sono state citate dal collega prima dello sviluppo della nostra civiltà e della nostra cultura, hanno dato fondamentale impulso dall'esperienza cristiana che ha unificato il continente, e queste radici non possono essere trascurate, ci sono, ne fanno parte, le respiriamo. E lo vediamo bene la differenza – ci sono state delle citazioni anche prima - quando andiamo a confrontarci con l'idea di persona che c'è nell'estremo oriente, con l'idea di persona che c'è nel medio oriente; è sostanzialmente diversa, e una considerazione della persona intangibile come l'abbiamo noi non è così. Allora da questo nasce secondo me quello che fa da pendant al discorso delle radici, lo scopo dell'Europa. Noi siamo insieme, dei popoli si mettono insieme non solo perché hanno delle radici comuni ma perché riconoscono uno scopo comune, e lo scopo comune è affermare questa idea di libertà della persona che il mondo si aspetta da noi, per cui il mondo guarda all'Europa.

E' per questo che noi aderiamo a questo documento chiedendo se possibile l'inserimento di questo richiamo alle radici comuni nell'intestazione del documento, che condividiamo, perché se abbiamo questa chiarezza abbiamo una chiarezza di una missione che abbiamo come popoli europei nei confronti del resto del mondo, che non è una missione colonizzatrice ma è una missione di esempio, di guida e di stimolo alla libertà.

Io direi che con questo ho finito. Vi ringrazio.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie. Do adesso la parola al rappresentante del PD Castagna, Partito Democratico.

Prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA – PD COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente. Colgo l'occasione innanzitutto per ringraziare tutti coloro che sono intervenuti prima di me e tutti coloro che interverranno, per ringraziare il pubblico presente.

Credo che sia un segnale importante la seduta di questa sera, mai come in queste ultime settimane ha assunto un rilievo l'iniziativa che abbiamo preso questa sera di convocare insieme il Consiglio Comunale e il Consiglio Provinciale, mai come in queste ultime settimane è stato messo in discussione il processo di integrazione europea spesso solleticando gli istinti, la pancia di chi si trova ad essere in difficoltà dal punto di vista economico; spesso e volentieri ci sentiamo dire che sarebbe opportuno ritornare alla Lira, fare dei passi indietro rispetto a quei passi di integrazione quanto meno economica che si sono presi, spesso si paventano presunti vantaggi ma si omettono quelli che sarebbero i pesanti svantaggi soprattutto anche per chi si trova ad essere oggi in difficoltà. Questo processo di integrazione europea è chiaro ed evidente che non si può limitare solo ed esclusivamente ad una moneta ma il trattato di Maastricht prevedeva una serie di altri passaggi, a partire da una politica economica europea per esempio; è chiaro ed evidente che non ci possiamo fermare alla moneta e dobbiamo avviare un processo che porti ad avere più Europa. Dalla crisi si esce non con meno Europa, dalla crisi si esce con più Europa, questo ce lo dobbiamo mettere in testa tutti quanti.

I passi in avanti da fare sono sicuramente nel senso di un'Europa politica. Serve un'Europa politica perché è chiaro ed evidente che una moneta senza uno Stato, senza un'aggregazione di Stati, senza un processo unitario reale e politico rimane un processo sospeso. Serve un'Europa sociale, serve un'Europa sociale perché dopo 20 anni di ubriacatura liberista ci dobbiamo rendere conto che dobbiamo recuperare quella che è la grande conquista dell'Europa e che è il modello sociale europeo, il welfare state europeo, che meritava di essere aggiornato ma che non merita di essere buttato alle ortiche, che è un patrimonio, è un patrimonio che è stato conquistato anche grazie al contributo di quelli che sono i grandi filoni politici e culturali di questo continente, quello del cristianesimo sociale, quello della socialdemocrazia e quello del liberalismo progressista. Queste sono conquiste che dobbiamo sicuramente recuperare e implementare.

E da questo punto di vista trovo condivisibile il richiamo alla necessità di arrivare ad un new deal europeo, anche perché serve un'Europa politica ma serve anche un'Europa sociale, serve un'Europa pensata anche e non solo per le classi dirigenti. Spesso sentiamo parlare della necessità di costruire un'Europa dei popoli o delle popolazioni, un'Europa dei cittadini; anche questi passaggi devono essere messi in campo ma sono passaggi strettamente correlati con la necessità di costruire un'Europa politica. C'è chi parte dalla considerazione della necessità di

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA



VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

avere un'Europa dei territori, si parla anche di Europa delle Regioni: tutti questi pensieri, tutte queste proposte, tutte queste idee e concezioni di Europa però rendono ineludibile il fatto che dobbiamo fare dei passi in avanti, non basta più un'Europa pensata per la finanza.

E sicuramente il documento che ci è stato sottoposto questa sera, l'Ordine del Giorno che ci è stato sottoposto questa sera credo che ci faccia fare dei passi in avanti, ci dia la possibilità di dare dei segnali in più rispetto a quello che si è costruito fino ad adesso, un'Europa che non si può appunto fermare solo ed esclusivamente alla moneta ed al pareggio di bilancio, anche perché bene o male ci stiamo rendendo conto di quante difficoltà questa visione può porre, può porre soprattutto ai popoli, e quanto possa aumentare anche il sentimento euroscettico che è un sentimento che si fonda anche su quello che è il malessere che si viene a creare soprattutto negli strati più poveri della popolazione. Credo che con questi presupposti potremmo fare dei passi in avanti, credo quindi che serva costruire questa nuova Europa.

Quindi sicuramente l'iniziativa di questa sera è condivisibile e ci auguriamo che il messaggio che sono sicuro arriverà da questa seduta del Consiglio Comunale di Pavia e del Consiglio Provinciale possa essere di buon auspicio, e possa essere di buon auspicio per far meditare i governanti e la classe dirigente europea per fare, per fare dei passi in avanti e dei passi in avanti che vanno nella direzione dei popoli europei.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Consigliere Castagna. Do ora la parola al Consigliere Bazzani della Lega Nord.
Prego.

CONSIGLIERE BAZZANI – LEGA NORD COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente. Stimati cittadini e colleghi, stasera intendo iniziare il mio intervento con le stesse parole con cui concludevo quello del 17 marzo 2011 durante il Consiglio organizzato per festeggiare i 150 anni dell'unità d'Italia. E' passato solo un anno da allora e sembra un'eternità, in quei giorni salvo qualche piccola nube all'orizzonte oltre Atlantico la crisi in cui oggi ci dibattiamo sembrava molto lontana e l'unico spread che conoscevo era il bassotto di un amico; ecco perciò le testuali parole che usai scatenando parecchio dissenso nella sala del Consiglio quel 17 marzo di un anno fa.

“Spesso mi assalgono tristi presentimenti e temo che se il federalismo fiscale tarderà a realizzarsi, Lega o non Lega il destino dell'Italia è ahimé segnato, e nessuna festa, fanfara, sfilata o discorso patriottardo serviranno al nostro Paese che purtroppo verrà spazzato via dalla storia.” Siamo forse più vicini al triste evento? Lo eravamo allora; speriamo tutti, sia per noi che per i nostri figli, di non esserlo né oggi né mai.

La presenza di 6 mesi dall'inconcludente e tassatore Governo Monti impostoci dal Presidente Napolitano ma retto da PDL, PD e UDC, alias Berlusconi, Bersani e Casini, sembra avallare il mio intervento di allora. Non fu Cassandra ad ispirarmi quel 17 marzo ma solamente un po' di buon senso, bastava allora, come adesso, analizzare le spese del Paese per accorgersi che il

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

nord, che io chiamo Pantalonia, non può e non potrà più sobbarcarsi i grandi sperperi di Roma e del sud. Queste non sono parole mie ma quelle di Luca Ricolfi, economista di sinistra. Non capisco ancora perché si siano scomodati dei bocconiani con master in USA quando bastava la sola saggezza della Signora Maria, che non ha peraltro né lauree né master.

Ma torniamo all'argomento di questo Consiglio. Stasera si sta discutendo di federalismo, naturalmente esclusivamente europeo, e quello che per noi serve di più dove è finito? Forse per lo stivale? Non se lo merita? Ma domandiamoci, chi è il Paese che ha i migliori dati economici d'Europa? Naturalmente la Germania federale. Perché allora non applicare anche all'Italia un sistema federale? A questo punto sicuramente gli esponenti dei partiti che hanno voti da Roma in giù mi diranno, "i tedeschi non sono gli italiani, in Germania ci sono i laender e non le regioni", e tante altre fanfaluche come queste che mi rifiuto di ascoltare.

In sintesi, su delega del gruppo consiliare comunale della Lega Nord di Pavia, voterò l'appello "federazione europea subito" purché si aggiunga poco prima delle ultime due righe questa semplice frase. "E' indispensabile per salvare l'Italia dalla bancarotta riprendere e completare con urgenza quelle leggi sul federalismo fiscale accantonate dal Governo Monti dopo la caduta del Governo Berlusconi." A voi, esimi colleghi, la decisione, e che il federalismo salvi questo sgangherato pavese che in fondo io amo.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Consigliere Bazzani. Adesso diamo la parola a Democrazia e Solidarietà. Sacchi, Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI - DEMOCRAZIA E SOLIDARIETA' COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente, buonasera a tutti, un saluto particolare agli amici federalisti pavesi a cui mi lega un lungo sodalizio.

L'Unione Europea oggi è quello che vogliono i suoi Stati membri, è quello che vogliono che sia l'organizzazione degli Stati membri, non è quella dei padri fondatori e neanche quella che probabilmente hanno sognato i cittadini europei, perché manca una visione condivisa e manca un progetto ideale e pragmatico comune che il documento dei federalisti riassume in quella che io considero una delle più belle espressioni del 900, e cioè "new deal", il "new deal" di Franklin Delano Roosevelt. La vostra sollecitazione, amici federalisti, è venuta quanto mai opportuna questa sera qui, ho appreso che è la prima occasione e quindi sono molto contento, e credo che farete iniziative anche altrove.

I cittadini europei sentono di non avere il controllo né le informazioni sufficienti su istituzioni, che sentono lontane, che determinano non soltanto le condizioni economiche ma la loro stessa vita, la coesione sociale, la sicurezza, che è innanzitutto la certezza del lavoro e del diritto ad una emancipazione autentica e solidale. A peggiorare le cose si aggiungono da un lato i sostenitori

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA



VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

del cosiddetto europeismo acritico, cioè il rigorismo economico elevato a sistema e a panacea di tutti i mali, e che negano la necessità di riforme strutturali che vadano ad incidere sull'architettura istituzionale dell'Unione, e dall'altro invece abbiamo gli esponenti delle posizioni populiste e demagogiche che scaricano tutte le responsabilità sulle tecnostrutture della Comunità Europea.

Per decenni, per dirla con un grande europeista come Jacques Delors, abbiamo coltivato l'utopia dell'Europa che avanza mascherata, oggi è venuto il momento di dichiarare con forza che l'integrazione europea è il destino irreversibile del continente; occorre quindi, e ce ne siamo resi conto, un grande sforzo pedagogico per far capire che l'Europa è la chance verso il futuro e non un peso sulle nostre spalle, solo facendo avanzare l'integrazione europea, e quindi innanzitutto creando lo stato federale, è possibile superare l'impasse nel quale il monetarismo dottrinario ha infilato l'Unione, perciò è necessario una buona dose di critica e autocritica degli errori commessi, e qui la Germania non può sottrarsi alle sue responsabilità. Io non so se l'ex Ministro Joseph Fischer ha usato un'espressione troppo forte, ma certo quando ha detto che la Germania con il suo atteggiamento rischia per la terza volta di distruggere un'idea di Europa, un processo europeo civile, liberale e democratico, forse non ci è andato molto lontano. E avanti di questo passo, mutatis mutandis, il rischio che corre l'Europa è quello di avere un'implosione simile a quella che ha avuto l'Unione Sovietica, ovviamente mutatis mutandis, perché è chiaro che la rovina finanziaria sarà anche politica e culturale, lo ricordava il Presidente Bosone, perché non c'è protezione nazionale che ci possa salvare, quando si dice così si mente ai cittadini.

La sovranità nazionale, badate bene, il sentimento civile di Patria è una cosa importante, ma la sovranità nazionale come egoismo nazionale è finita con il dopoguerra, è finita con la vittoria sul nazifascismo, è finita con la guerra fredda e il bipolarismo, è finita con il processo di decolonizzazione, la chiusura nazionalistica – credetemi - ci muterebbe anche antropologicamente, ci chiuderemmo in un recinto localistico alimentando revanscismi e xenofobia. Il processo di integrazione europea è stato un processo lungo e – ribadisco – politico e culturale, a cominciare ovviamente dal manifesto di Ventotene, lì davvero erano dei sognatori, e non bisogna dimenticare ovviamente, perché poi le idee camminano sulle gambe degli uomini e sul cervello ovviamente anche degli uomini, l'azione di pensiero di Monet, di Spinelli, di Delors, ma anche l'agire politico di De Gasperi, Einaudi, Adenauer, di Brandt, che è stato ricordato, di Mitterrand e di Kohl. L'Europa è l'Europa della tolleranza, dell'accoglienza, del melting pot culturale, del rispetto del diverso, oppure non è Europa, perché se le sue radici come qualcuno... e io lo rispetto, sono radici cristiane e anche giudaiche, ovviamente non posso dimenticare che alla radice dell'Europa ci sta l'illuminismo, Liberté, Egalité e Fraternité. Questi sono i concetti che hanno fatto la civiltà europea, concetti – badate bene – su cui un Paese che fa parte dell'Unione Europea, l'Ungheria di Viktor Orbán, sta agendo con ferocia restringendo le libertà democratiche di un Paese europeo, che fa parte dell'Unione Europea. L'Unione fu inventata per prevenire velleitarismi e rigurgiti nazionalisti, se muore questo disegno vacillano le nostre stesse Costituzioni liberali e democratiche che abbiamo costruito nel dopoguerra, e allora a nulla servirebbero la Carta dei Diritti, il Trattato di Lisbona e quant'altro.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Io non sono convinto che gli economisti salveranno l'Europa, sono convinto che la politica e i cittadini salveranno l'Europa, meglio ancora la civiltà europea. La civiltà europea non è lo spread o le borse, la civiltà europea è un paesaggio dell'anima, è le piazze, le strade, le biblioteche, i teatri, i musei, è sapere che in ogni luogo dell'Unione Europea noi siamo a casa nostra. "L'Europa è la Patria comune del cuore", come ha detto Stefan Zweig, un austriaco ebreo che morì in esilio nel 1942.

PRESIDENTE POMA

Diamo la parola adesso a Giorgio Guardamagna del gruppo consiliare Lega Nord della Provincia.

CONSIGLIERE GUARDAMAGNA – LEGA NORD PROVINCIA DI PAVIA

Grazie Presidente, saluto anch'io gli amici del Movimento Federalista che questa sera hanno suscitato questo importante e anche affascinante dibattito. Siamo anche particolarmente orgogliosi e felici di appartenere a questa prima serata se, come ci è stato detto, è la prima che si tiene in Italia. Mi auguro che naturalmente questo sia di buon auspicio affinché questo dibattito e questo discutere a livello politico dagli organi eletti dal Consiglio Comunale di Pavia, e saluto i colleghi, e dal Consiglio Provinciale di Pavia, uniti per discutere. Il tempo purtroppo è poco ma gli spunti di riflessione negli interventi che si sono tenuti fino adesso sono stati tantissimi; non vorrei ovviamente adesso tediare tutti voi, però alcune piccole riflessioni anche da parte mia e da parte nostra credo che sia importante fare.

Intanto mi rifaccio con piacere alle parole di Cattaneo, non il Carlo Cattaneo, ma Alessandro Cattaneo, che ha... (dall'aula si replica fuori campo voce) Prossimamente, certo. ..che nel suo intervento ha toccato punti importanti che sono poi stati anche ripresi direi in massima parte da tutti i nostri colleghi. Mi rifaccio alla questione delle radici della nostra Europa, perché se è vero che a questa Europa si tende, e si deve tendere, e penso che pur con dei distinguo comprensibili e anche legittimi tutti tendiamo verso questa meta importante, è anche vero che dobbiamo riconoscere e fissare in modo direi molto forte il cardine su cui questo nostro stare insieme e diventare nazione europea fonda. E quindi il richiamo alle radici cristiane, che peraltro non è stato accolto poi a livello di discussione continentale, quindi crea già secondo me uno spunto di riflessione ma anche di attenzione, perché se effettivamente vogliamo creare una costruzione che stia in piedi dobbiamo gettare delle fondamenta importanti; così mi viene anche da considerare che quando si vuole creare qualche cosa di solido non si può cominciare a costruirlo dall'ultimo piano.

Creare una nazione europea federata, quindi parlare di federalismo europeo, e qui mi rifaccio anche a quello che è stato detto in precedenza, non può prescindere da una coscienza federalista o comunque di patto forte che sia propria di ciascun Stato membro dell'Unione Europea, e credo – me lo consentirete sicuramente – che in Italia questa coscienza, a più livelli sollecitata anche dal nostro movimento, magari non nelle forme gradite o volute da altre forze politiche, poi alla fine non ha prodotto un risultato che ci può confortare nel dire che da noi ci sia questa profonda consapevolezza e volontà di essere federalisti, ma questo credo appartenga e attenga ad un dibattito

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA



VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

politico che è giusto che ci sia, e – ripeto – le differenze sono da considerarsi risorse, e il dibattito su questa materia che è un dibattito ideale.

Io ho sentito con piacere parlare di sogni, oggi purtroppo la politica si impegna nel fare conti o nel controllare quelli che stanno facendo i conti per noi, e purtroppo i risultati non sono neanche molto piacevoli, sembrano essere la forza imperante. Il ritorno della politica che è stata evocata più volte da tutti noi, e io mi sento di ribadirlo con forza, è indispensabile, perché non possiamo sicuramente pensare di costruire un palazzo così importante e fondamentale per il futuro non soltanto nostro ma soprattutto delle generazioni a venire se veramente tutto ciò non è sovrinteso da un'idea forte, e l'idea forte, lo possiamo dire tranquillamente, non si misura con i numeri, non si misura con i milioni o i miliardi di Euro che in questi giorni ci sentiamo raccontare in tutte le salse.

E una riflessione ancora al nostro interno. Oggi noi non siamo governati dalla politica, per motivi che possiamo sicuramente anche discutere e naturalmente ciascuno ha le proprie responsabilità, ma siamo governati da tecnocrati sostanzialmente che stanno facendo i conti. Noi non possiamo pensare di ribaltare una situazione di questo genere a livello superiore e creare, o permettere che oggi l'Europa venga governata, e soprattutto in futuro venga governata da chi detiene la possibilità economica o la forza politica di orientare addirittura le scelte economiche, perché se facessimo questo sicuramente il risultato che otterremmo non sarebbe quello che penso tutti noi stiamo cercando di conseguire.

E chiudo, anche se mi verrebbero molte altre cose da dire, anche richiamandomi alle parole del Presidente Bosone quando pone l'equazione federalismo = responsabilità. Io sono perfettamente d'accordo, la responsabilità è uno dei concetti che deve stare alla base dell'operato della politica, di quella che noi naturalmente cerchiamo di fare a livello locale delle amministrazioni a cui apparteniamo, ma sicuramente deve appartenere alla coscienza politica di chi governa gli Stati, perché la responsabilità è l'unico concetto che può porre di fronte ai cittadini, che sono sostanzialmente i nostri "giudici" del nostro operato. Se noi non siamo responsabili delle scelte che operiamo o delle idee che proponiamo, e che magari non possiamo raggiungere o conseguire nell'immediato ma sicuramente gettano i semi e saranno raccolte dalle generazioni che verranno dopo, io credo che difficilmente qualche buon risultato sarà raggiunto.

E chiudo veramente ringraziando per l'attenzione tutti voi con l'auspicio e con l'ausilio di tutti noi, delle forze politiche che questa sera credo abbiano anche tirato una boccata di sollievo, una boccata di ossigeno, discutendo di cose un po' più alte se vogliamo, non che non siano importanti anche quelle di cui ci occupiamo quotidianamente nel Comune e nella Provincia, ma veramente io ho avvertito nell'aula e nell'attenzione non soltanto nostra ma anche del pubblico, che è presente numeroso e che ringrazio, veramente un afflato nuovo, qualcosa di emozionante, che se l'ho avvertito io penso che anche tutti voi l'abbiate sentito, e ci sia veramente di viatico per riuscire ad affrontare il lavoro che ci attende, sicuramente non facile, con uno spirito di collaborazione che pur nelle divisioni che giustamente ci sono debba tendere ad un risultato forte. Sicuramente quello che

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

ci hanno proposto gli amici del Movimento Federalista è un risultato importante cui noi daremo se possibile tutto il nostro contributo per raggiungerlo.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie. Adesso la parola a Bobbio Pallavicini per "Rinnovare Pavia".

Prego Bobbio.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI – "RINNOVARE PAVIA" COMUNE DI PAVIA

Grazie signor Presidente, la ringrazio e ringrazio e saluto tutti i presenti.

Io ho ascoltato con interesse questo dibattito e ho apprezzato gli interventi che mi hanno preceduto, che sono stati interventi estremamente interessanti, perché per una volta siamo qui tutti i politici a parlare di idee e a parlare di ideali. Io credo davvero che questo momento, questo dell'Europa unita, sia un argomento che possa consentire a noi politici di sviluppare delle idee che consentano di creare un organismo e di formare questo organismo sovranazionale nel modo migliore, che risulterà più utile per questa Europa.

Devo dire questo. Il mio intervento non è quello di un economista né tanto meno quello di un esperto di diritto comunitario, per cui volevo fare delle considerazioni che sono delle considerazioni forse che si può porre un cittadino che ci ascolta e che si pone le problematiche in relazione all'attuale situazione, la situazione soprattutto economica che interessa il nostro Stato, perché è inutile nascondere, sappiamo che l'Unione Europea ha avuto un passato travagliato. Sappiamo che - come ricordava la professoressa - c'è stata una prima fase, che è la fase che è arrivata fino a Maastricht, estremamente propulsiva, nella quale si parlava attivamente, come se fosse una cosa attuale, della possibilità di realizzare una unione politica oltre che economica che consentisse di fare quel famoso passo in più, poi però c'è stata una lunga fase di stallo, una lunga fase di stallo probabilmente determinata dagli orientamenti degli Stati nazionali, perché è ben vero che uno Stato grande, uno Stato unito, uno Stato federale è uno Stato forte, è ben vero che è uno Stato che può dire la sua sotto il profilo dell'economia mondiale, sotto il profilo politico, però è chiaro che una situazione come quella dell'Europa dove abbiamo degli Stati nazionali che sono pluricentenari, che hanno una storia di autonomia, di indipendenza che è risalente nel tempo ha un percorso potenzialmente più travagliato rispetto per esempio agli Stati Uniti d'America ove il federalismo nasce con un lasso di tempo rispetto alla nascita del Paese stesso estremamente limitato, quasi contestuale.

Il discorso è questo. Io credo sia sicuramente doveroso condividere tutti gli ideali di cui si è parlato, è banale forse dirlo, è inutile ripetere che tutto ciò di cui si è parlato è condivisibile, gli ideali di una Europa unita, di popoli affini che devono trovare forza l'uno con l'altro, devono potersi rafforzare, devono poter essere complementari, devono potersi integrare, però poi è giusto

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

fare anche delle considerazioni pratiche. La considerazione pratica nasce dalla preoccupazione che sorge dalla situazione. Allora adesso non possiamo trascurare il fatto che l'attuale crisi economica porta, ha portato l'Europa alla necessità di assumere una politica che possa sconfiggere questa crisi, una politica che probabilmente noi abbiamo parzialmente subito, perché è inevitabile, e non possiamo nasconderci dietro a nulla, dobbiamo per forza riconoscere il fatto che ci sono degli Stati che fanno da traino in questa Europa, soprattutto sotto il profilo economico.

Allora probabilmente la considerazione che sorge spontanea è questa. Abbiamo una Germania che fa della politica di rigore la sua politica principe, il suo *modus operandi*. Siamo sicuri che per l'Italia questo tipo di politica sia quella che corrisponde alle esigenze di un Paese come il nostro? Siamo sicuri che l'efficacia di una politica del genere sia un'efficacia che va bene, che si attagli alle identità nazionali che sono comunque differenti e che ci sono in Europa? Questa è una preoccupazione che deve portare a delle considerazioni importanti. La politica ha un ruolo fondamentale, è necessario pertanto che nel pensare, nell'immaginare un'Europa politica si tenga conto degli equilibri di forza, si tenga conto degli equilibri di forza perché noi siamo sì europei, abbiamo un'aspirazione europeista, ed è ben vero che l'Italia è forse uno degli Stati che ha la maggiore propensione e ispirazione europeista, però è altrettanto vero che è necessario ricordarci che siamo italiani, e che se dobbiamo parlare di un'Europa politicamente unita dovremmo parlare anche di un'Europa in cui ci sono dei meccanismi politici che consentano di mantenere degli equilibri fra gli Stati che la vanno a formare che siano di garanzia anche per il nostro Paese, perché - ripeto - non è detto che una politica scelta altrove possa funzionare per tutti.

Per cui l'invito è alla politica, nell'aderire ovviamente a tutto ciò che è stato detto, e quindi nel riconoscere il ruolo centrale che potrà giocare l'Europa Unita nel futuro politico e nel futuro degli equilibri mondiali è quello comunque di tenere conto che il metodo, cioè l'aspetto procedurale, quindi le norme che andranno a regolamentare questa Europa unita, saranno fondamentali per garantire l'equilibrio tra gli Stati che la andranno a comporre e per garantire un Paese come l'Italia che ha già dimostrato molte debolezze.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Bobbio. Ora la parola al Consigliere "Insieme per Pavia" Ferloni.

Prof. Ferloni, prego.

CONSIGLIERE FERLONI - "INSIEME PER PAVIA" COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente. Sono lieto stasera di salutare il Presidente della Provincia e il Sindaco e il Presidente del Consiglio Provinciale in questo consesso, e anche il pubblico intervenuto, e in particolare sono grato al Movimento Federalista Europeo per gli interventi che ha presentato. Io in effetti non posso qui non ricordare le figure di Albertini, ma assieme ad Albertini anche Francesco

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Rossolillo, Dante Zanetti, Giulio Guderzo, Cannillo, che è un amico, e tanti altri che hanno sostenuto la strada e il percorso del federalismo in Pavia e in Europa.

Io qui intervengo anche, e con particolare passione se volete, perché da ormai il lontano 1987-88 mi dedico per conto della mia facoltà a promuovere attivamente gli scambi di studenti e di professori in Europa sotto le voci dell'Erasmus e di altri progetti europei, quindi sono particolarmente legato al concreto di queste spinte federaliste e alla serie di problemi che hanno posto e che hanno contribuito secondo me anche a chiarire.

Quindi ringrazio in particolare il Sindaco di Pavia per il suo appassionato intervento sull'Europa dei popoli e sulle radici cristiane, che condivido totalmente, ma vorrei anche però sottolineare che l'Europa, così come si presenta adesso allo sguardo del semplice cittadino, è spesso fatta di contraddizioni, contraddizioni tra lavoratori, operai e agricoltori, insomma classe lavoratrice da un lato e finanziari e classe dirigente dall'altro, con un divario sempre maggiore tra le capacità economiche di queste diverse classi che si trovano in posizione contrapposta, ma evidentemente ci sono altre contrapposizioni molto forti in Europa tra per esempio gli studenti, quelli seri, che vanno seriamente a fare le loro attività Erasmus negli altri Paesi, e invece tutti quelli che rappresentano uno strato di pigri, o giocatori d'azzardo, o personaggi che vivono all'ombra delle famiglie e che non fanno progredire né la loro vita personale né la società del loro Paese. Così vediamo analoghe contraddizioni tra ricercatori e innovatori da un lato e tra tutti quelli che invece vivono in modo conservativo e abitudinario, e in generale tra gli strati onesti e sinceri della popolazione e quelli invece più pronti ad altri tipi di comportamento, per esempio quelli che distinguono l'Italia da altri Paesi, soprattutto quelli del centro e nord Europa, cioè quelli che praticano l'economia sommersa e criminale e quelli che quindi contribuiscono a squalificare il nostro Paese pur nelle sue meritorie spinte federaliste.

Da questo punto di vista noi dobbiamo secondo me incrementare la visione il più possibile concreta e corretta della società italiana e della sua possibilità di inserirsi in una società europea, dobbiamo controllare meglio anche i numeri, anche i dati, perché per esempio quando si parla di debito dobbiamo anche avere chiaro che in Italia il debito pubblico è molto elevato ma il debito privato per esempio è molto basso rispetto a quello statunitense o britannico. E' chiaro che sono gli Stati Uniti all'origine di quella che qui è chiamata crisi, che non è certo l'Europa, ma l'Europa segue a ruota.

Un parametro che negli ultimi tempi si è cominciato ad introdurre a livello di OCSE è stato quello del benessere equo e sostenibile, che è un qualcosa di diverso dal prodotto interno lordo che è stato introdotto in America negli anni 30, e che è un parametro non perfettamente adatto a descrivere in modo compiuto e accurato il livello di autocoscienza e anche il livello di serenità – diciamo così – economica di una popolazione. Quindi da questo punto di vista l'OCSE, ma anche il nostro ISTAT e il nostro Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro cercano di introdurre questo parametro proprio per qualificare meglio l'attitudine della popolazione a valutarsi, a chiarirsi anche i propri comportamenti.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Condivido integralmente quanto ha detto prima di me Sacchi, cioè noi dobbiamo stare molto attenti a che cosa? A dei fenomeni che sono dei rigurgiti, dei ritorni indietro, fenomeni di nazionalismo come quello in Ungheria, fenomeni di antisemitismo e razzismo come si manifestano in Paesi tipo la Lituania recentemente, e come si manifestano anche da noi, perché la tentazione autoritaria è sempre latente anche nelle nostre popolazioni.

L'ultimo punto che vorrei toccare riguarda i ritmi, i ritmi naturali contrapposti a delle cinetiche troppo accelerate, riguarda l'impronta ecologica che noi diamo, che noi daremo all'Europa contrapposta agli sprechi e ai degradi delle risorse, e in una parola sola, se mi è permesso, riguarda il primato della coscienza rispetto a quello che può andare sotto il titolo globale di incoscienza: il primato dei costruttori e dei restauratori contro i terremoti e contro tutti quelli che preparano o fomentano guerre.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie professore. Ora per "Pavia Città per l'Uomo" il Consigliere Frascchini.

CONSIGLIERE FRASCHINI – "PAVIA CITTA' PER L'UOMO" COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo cominciare ringraziando i Presidenti del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale per aver organizzato questa serata e aver dato il rilievo che merita un argomento importante come l'integrazione europea. Li voglio ringraziare in particolare perché in una serata come questa mi hanno consentito di ricongiungere i due percorsi, i due grandi percorsi politici che ho fatto nella mia vita politica, innanzitutto il percorso della militanza federalista, una militanza ormai più che decennale, l'altro percorso ovviamente è quello di amministratore locale; quindi per me è una serata davvero molto importante.

Voglio cominciare questo mio breve intervento ricordando una frase che fu detta nel 2003 da Gianfranco Fini quando rappresentava il Governo italiano all'interno della convenzione europea. Fini disse che l'Europa rappresenta un gigante economico, un nano politico ed un verme militare; il vero problema è che dopo 10 anni quasi da quella frase non solo l'Europa non è andata avanti nella costruzione di una identità di difesa e di politica estera ma addirittura è andata indietro per quanto riguarda il fronte economico. Di fatto questi due disastri, quindi l'arretramento economico e la mancanza di una politica estera di difesa, sono andati di pari passo, e non poteva essere che così, che è un nesso evidente tra le due cose. E' evidente che è dalla contraddizione di fondo tra la parziale unione economica e la non unione politica che nasce la crisi, che è prima di tutto una crisi politica, una crisi che nasce dal fatto evidente che l'Europa ha fatto una moneta comune ma non ha avuto il coraggio di fare una vera e propria unione politica, e da questa contraddizione nasce l'attacco speculativo contro l'Europa e contro i suoi Stati.

Per cui è compito dell'Europa oggi cercare di correggere questi suoi difetti innanzitutto a

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

partire dalla creazione di una vera politica estera e di difesa, poiché è questo che rappresenterebbe agli occhi del resto del mondo un segnale di forte unità, anche perché come diceva prima la Prof.ssa Rossolillo siamo di fronte davvero ad una questione di legittimità democratica, siamo di fronte a degli Stati nazionali che di fatto nel mondo hanno una legittimità ma non hanno più il potere di fare realmente una politica estera di difesa, mentre abbiamo un'Europa che potenzialmente potrebbe fare una politica estera di difesa efficace ma oggi non ha quella legittimità che sarebbe necessaria per poterla svolgere. Quindi davvero di andare avanti su questa via.

Per fare tutto ciò è necessario innanzitutto ammettere il fallimento delle attuali classi dirigenti, ovvero il fallimento di quelle classi dirigenti che sono intervenute tra l'epoca di Mitterand e di Kohl e oggi, penso a personaggi che hanno fallito in Europa, penso a Sarkozy, penso alla Merkel, penso a Berlusconi, penso a Cameron, penso a Blair, penso a persone che non hanno mai creduto davvero in una Europa unita, quindi l'unico antidoto vero a questa crisi è nel rinnovamento delle classi dirigenti perché quelle precedenti hanno assolutamente fallito. Io penso che in questo modello di rinnovamento generazionale il Movimento Federalista costituisca un eccellente esempio poiché nei decenni ha saputo formare degli ottimi giovani, molto preparati, che hanno saputo mantenere vivi gli ideali iniziali ma senza assolutamente... ma cercando di attualizzare questo messaggio, quindi dell'MFE come modello. E' proprio sui giovani che ricade il dovere di far capire la verità ai cittadini, serve assolutamente più Europa, bisogna dichiarare che non ci sarà alcun super Stato ma che ci sarà la cessione di quelle quote di sovranità che oggi gli Stati nazionali hanno dimostrato di non essere più in grado di attuare.

Spetta alla mia generazione, quella che secondo me andrebbe chiamata "generazione Europa", a noi spetta il compito di ridare un futuro ad un sogno antico ma sempre attuale nel mio cuore e in quello di tanti altri ragazzi, costruire davvero una volta per tutte gli Stati Uniti d'Europa.

Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Fraschini. Completerà il giro dei Consiglieri Comunali per l'Italia dei Valori Vigna.

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA – IDV COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio i federalisti per aver organizzato questo incontro, so che è il primo in Italia fra una Provincia e il capoluogo della Provincia stessa, e da questo io mi auguro che possa essere estesa in tempo pressoché reale in tutta Italia, ma non solo in Italia, in tutte le nazioni europee iniziative di questo tipo per poter poi inevitabilmente arrivare al cittadino perché non deve rimanere nel chiuso delle stanze politiche, degli addetti ai lavori, questa esigenza. Quindi dobbiamo fare questo sforzo, lo sforzo per arrivare ai cittadini.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

Ma ai cittadini non possiamo andare a raccontare delle cose troppo complesse, ai cittadini bisogna ricordare e bisogna semplicemente a mio avviso dire che c'è bisogno di una Europa politica, dove per Europa politica si intende la cessione di alcune prerogative nazionali all'Europa, vedi ad esempio la difesa. Ma che bisogno c'è di avere 10 o 20 eserciti in Europa? Bisognerebbe ricordare ai cittadini che risparmiando per esempio sull'acquisto degli F35 italiani si sarebbe potuta evitare una finanziaria, che avremmo potuto per esempio evitare l'IMU, lo dico a chi sostiene queste tesi. Ecco, secondo me sono gli argomenti pratici che noi dobbiamo trasmettere al cittadino comune. Naturalmente tutti i cittadini auspicano che si vada sempre verso la pace, quindi non potranno che essere d'accordo se dei 10, o 15, o 20 eserciti magari ce ne possa essere in futuro uno solo, e su questo si potrebbero risparmiare tanti, tanti di quei miliardi che – ripeto – potrebbero essere evitati tutti i sacrifici ai cittadini e specialmente alle persone più deboli.

Io penso ad un'Europa dei diritti, un'Europa dei diritti e dei doveri, uguali. E' stato già detto da qualcuno prima di me, forse dal Presidente, come è stata gestita in maniera diversa la crisi alla Volkswagen e la crisi alla FIAT per esempio. Diritti e doveri uguali dappertutto, questo dovrà sottendere una politica vera europea. Ma come non dire per esempio uguali prerogative per i politici? Ahimé oggi come oggi sono di estrema gravità i fenomeni che continuiamo tutti i giorni a sentire. I cittadini sentono la televisione e fanno di ogni erba un fascio, sentono che in Italia, e anche ieri, ce lo può dire Daniele che è arrivato ieri dal Senato, sono successi ulteriori scandali. Come far capire al cittadino che i politici italiani non si dimettono, e persino il Parlamento, e la Camera e il Senato votano per salvarli quando ci sono dei fatti gravissimi alla base, e in Europa un politico che aveva forse copiato qualche riga di una tesi durante il proprio dottorato di ricerca 30 anni dopo si è dimesso, o fatti analoghi in Inghilterra o altrove dove succedono tutti i giorni? Perché queste cose succedono in Italia? Perché... (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiudo Presidente, grazie, necessariamente devo essere stringato.

Perché noi abbiamo dei problemi, problemi in più rispetto alle altre nazioni europee. Pensiamo al fatturato della mafia, il fatturato della mafia probabilmente da solo potrebbe nel giro di pochi anni azzerare il debito italiano. Il lavoro nero, il lavoro nero l'Italia è una delle nazioni dove questo è più praticato, a discapito soprattutto dei lavoratori e degli imprenditori onesti; questo non è concepibile in altre nazioni. La corruzione e l'evasione che c'è in Italia è addirittura più grande della Grecia. Ma queste cose ce le vogliamo dire oppure vogliamo fare finta di non saperle? E il cittadino queste cose le sa. Quindi consapevolmente noi dobbiamo assolutamente andare in questa direzione.

Allora siccome io voglio fare... al di là della proposta di fare arrivare tutto questo che abbiamo detto in maniera più semplice al cittadino, e dire al cittadino che gli conviene un'Europa politica anche da un punto di vista semplicemente economico per il proprio bilancio familiare, io vorrei dare anche una possibile soluzione, una possibile soluzione che io sto studiando da qualche lustro per motivi professionali, non certo per motivi economici. Faccio il medico, quindi non capisco assolutamente nulla di economia.

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

PRESIDENTE POMA

Consigliere, scusi, sono obbligato a fare l'antipatico. Le saremmo tutti grati se potesse concludere rapidamente. Grazie.

CONSIGLIERE VIGNA – IDV COMUNE DI PAVIA

Concludo dicendo che in un convegno di economisti 12 anni fa circa avevo proposto delle soluzioni per ovviare a quello che ho detto prima, e cioè l'abolizione totale del danaro contante. Non vedo perché la vecchietta debba essere sottoposta ad andare in posta a prendere la sua pensione e non possiamo intralciare per esempio la riscossione del pizzo alla mafia che vada da negozio a negozio in giro.

Grazie a tutti, e se volete possiamo approfondire questo discorso quando volete. Grazie.

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Vigna. Adesso in via eccezionale darò la parola al Consigliere Gimigliano che poi leggerà anche un Ordine del Giorno, però la prego, Consigliere Gimigliano, di essere conciso, perché gli accordi nei Capigruppo è stato un po' diversamente.

Prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO – COMUNE DI PAVIA

Grazie Presidente. Io intervengo anche in nome di alcuni Consiglieri Comunali, nonché di un Consigliere Provinciale, perché abbiamo sottoscritto un documento che presenterò a questo consesso e chiederò al Presidente del Consiglio Provinciale di inserire agli atti, ma prima di questo volevo fare una brevissima considerazione, perché mi sembra doveroso, sull'argomento, un argomento sull'Europa tra l'altro importantissimo, un argomento che non può prescindere dal fare alcune considerazioni.

Il mio intervento è dovuto al fatto, non perché non fosse in perfetta sintonia con quanto detto dal Capogruppo, nonché dal Sindaco Alessandro Cattaneo, ma soprattutto a mio avviso per amplificare e sostenere alcuni concetti che a mio avviso sono fondamentali, sono importantissimi, nel senso che da una parte abbiamo l'Europa intesa come l'Europa dei popoli, dall'altra abbiamo un'Europa monetaria, un'Europa economica e un'Europa finanziaria. Naturalmente spesso quando si parla di Europa economica, di Europa finanziaria, è un concetto a mio avviso crudele, crudele perché i cittadini, per fare un esempio pratico, gli stessi cittadini italiani, in ragione dell'osservanza da parte del Governo italiano di un tecnicismo legato a dei parametri che hanno dovuto osservare ci hanno imposto dei sacrifici, ma io credo che prima di intravedere dei sacrifici economici, dei sacrifici finanziari, io credo che la parola "sacrificio" non possa certamente essere subordinata ad un concetto monetario, ad un concetto finanziario, ad un concetto bancario. Allora credo che prima

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

di tutto bisogna riaffermare i motivi per i quali noi tutti stiamo insieme, e bisogna soprattutto riaffermare la politica in quanto legittimata dal popolo.

In definitiva, per concludere questo mio breve intervento e poi passare al documento che vi voglio esporre, è che non bisogna delegare ad un Governo sovranazionale soltanto gli aspetti di politica economica, di fiscalità o di bilancio, io credo che bisogna soprattutto delegare il potere in funzione di un'azione più alta e di un'Europa dei popoli, e aggiungerei oltre che ad una Europa dei popoli ad una Europa dalle radici cristiane.

Detto questo io volevo leggere il documento che tre Consiglieri Comunali, nella persona del sottoscritto, del Consigliere Irianni, del Consigliere Comunale Carlo Conti e del Consigliere Provinciale Ruggero Invernizzi, hanno sottoscritto e che chiedono al Presidente del Consiglio Provinciale di allegare agli atti. Il documento che noi abbiamo sottoscritto è questo che sto per legervi.

“I sottoscritti Consiglieri della Provincia di Pavia e del Comune di Pavia, nei nominativi che ho testé citato, ritenendo essenziale una politica europea che risponda alle esigenze dei cittadini pur nella specificità delle realtà territoriali e culturali presenti come ricchezza del nostro continente, preso atto delle attuali difficoltà collegate ad una rappresentatività limitata ai soli Governi e alle tecnocrazie economiche e finanziarie, considerando come la realtà economica sia il presupposto per scelte condivise e per rafforzare le economie reali composte di lavoro, ingegno, determinazione, anziché di mera logica finanziaria il più delle volte coperta da azioni speculative, tutto ciò premesso i citati Consiglieri Provinciali e Comunali auspicano un'azione incisiva da parte delle legittime istituzioni democraticamente chiamate a rappresentare i popoli affinché l'Unione Europea diventi quella realtà voluta dai padri fondatori e presidio delle libertà e delle caratteristiche storico identitarie delle varie componenti, un'Europa quindi partecipata, un'Europa dei popoli e non subita dagli europei, un'Europa – per concludere – solidale, cosciente, fiera di se stessa e un'Europa dalle radici fortemente cristiane.”

PRESIDENTE POMA

Grazie Consigliere. Il Consigliere Galazzo ha chiesto...

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GALAZZO – PROVINCIA DI PAVIA

Sì, Presidente, grazie. Io non faccio un intervento politico, ne sono già stati fatti, semplicemente introduco un momento della serata che mi sembra importante. Quando abbiamo organizzato questo Consiglio abbiamo insieme pensato che fosse opportuno in questa serata anche un momento dedicato a interventi del mondo studentesco e giovanile, di conseguenza abbiamo messo attorno ad un tavolo delle associazioni universitarie, che tengo a ringraziare anche qui, che sono LUDO, Azione Universitaria, IAROMI e PUBLIUS, efficacemente coordinate dai ragazzi del

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Movimento Federalista Europeo. Adesso ascolteremo cosa è scaturito dalla loro discussione, così come ascolteremo anche un intervento dei ragazzi delle nostre scuole che hanno seguito un percorso di cittadinanza europea.

Mi sembra un momento importante e voglio davvero ringraziare i Presidenti dei nostri Consigli per avere ritagliato nella serata di questa sera uno spazio per questo momento, perché io penso che il sunto un po' di tutta questa nostra discussione nelle varie sfaccettature possa essere definito nel fatto che l'Europa è una grande sfida politica, l'avanzamento e la costruzione dell'Europa è una grande sfida politica, ed è una sfida che come è stato anche già detto deve essere fortemente assunta da chi oggi ha meno di 30 anni, dalla generazione a cui appartengo; quindi io penso che la serata non sarebbe stata completa se non ci fosse stato uno spazio anche per chi più di altri, più di tutti dico, questa sfida dovrà caricarsela sulle spalle.

A questo punto il Presidente Poma vi presenterà e vi chiamerà sul palco, quindi microfono a voi e benvenuti.

Grazie.

PRESIDENTE POMA

Grazie. Sì, in effetti l'intervento del Consigliere Galazzo introduce alla parte degli interventi del pubblico, e come ha già anticipato ci saranno due interventi in rappresentanza dei giovani, sia dei giovani universitari come dei giovani liceali delle scuole medie superiori.

Il primo ad intervenire è Nelson Belloni in rappresentanza appunto delle associazioni universitarie. Se vuole accomodarsi, diamogli un microfono... Ecco, perfetto.

NELSON BELLONI – RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE

La crisi economica che stiamo vivendo ha comportato nella maggior parte degli Stati europei un forte aumento della disoccupazione unito ad una riduzione delle retribuzioni e seguito da tagli alla spesa pubblica non risparmiando cultura, ricerca e istruzione. I giovani sono tra i più colpiti da questi effetti e la nostra generazione si trova nella concreta prospettiva di vivere in condizioni economiche e sociali più dure della precedente, di non trovare un lavoro e di non poter guardare con speranza al futuro.

Anche se la crisi ha avuto origine negli Stati Uniti, l'area colpita più duramente è quella dell'Euro, e la sopravvivenza stessa della moneta unica è in pericolo; i mercati, gli operatori economici e gli stessi governi delle potenze extraeuropee, giudicano l'Unione monetaria troppo fragile in assenza di un'unione fiscale, economica e politica.

Noi siamo convinti che un eventuale crollo dell'Eurozona porterebbe con sé la fine del progetto di unificazione politica degli europei, e segnerebbe l'impossibilità di garantire la stabilità nel continente e di dare prospettive future ai giovani europei.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Se quindi, da un lato, constatiamo che gli Stati nazionali europei e l'attuale Unione europea non si sono dimostrati in grado di promuovere lo sviluppo e la crescita necessari per la ripresa economica e per il futuro dei giovani, ponendo in essere come unico e insufficiente intervento il rigore di bilancio, dall'altro crediamo che solo *più uniti* di quanto non siano ora gli europei possano farcela, e che quindi la soluzione debba essere *più Europa*.

Con il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria, noto come *fiscal compact*, e con quello che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità, gli Stati hanno dimostrato che è possibile percorrere una via alternativa al metodo comunitario rendendo realizzabile un'integrazione più rapida tra quei paesi che la desiderano.

Al tempo stesso, è evidente, come ricorda anche la Corte Costituzionale di Karlsruhe, che l'ulteriore trasferimento di competenze e di poteri di controllo in tema di bilancio dagli Stati alle istituzioni dell'Unione, in assenza di profonde riforme istituzionali del sistema europeo, accresce in modo insostenibile il deficit democratico e non permette ancora l'avvio di una vera, e indispensabile, politica economica europea.

Per questo, come ormai sostengono molti esponenti di spicco delle istituzioni (basti ricordare il Presidente Napolitano), molti rappresentanti delle forze politiche, molti esperti di economia, molti illustri uomini di cultura, è venuto il momento di costruire gli Stati Uniti d'Europa. Come recita l'Appello che questa sera il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale di Pavia si accingono ad approvare: "E' urgente una nuova iniziativa politica dei paesi dell'eurogruppo per porre le basi per la realizzazione di una Federazione europea attraverso un metodo democratico costituente: occorre mostrare agli europei e al resto del mondo che il rilancio del progetto politico europeo è possibile e che esiste la volontà di governare democraticamente e a livello sopranazionale l'uscita dalla crisi."

Esprimiamo quindi, con questa dichiarazione congiunta dei diversi gruppi universitari organizzati presenti in Università, il nostro sostegno all'Appello che vi accingete ad approvare e il nostro apprezzamento per il valore politico di questa iniziativa. Dobbiamo impegnarci tutti per rendere possibile la nascita di un'Europa democratica, unita, solidale, che dia nuovo slancio al nostro continente e speranza ai giovani. Di questo, in primo luogo, deve farsi carico la politica, e siamo orgogliosi che ciò avvenga questa sera.

PRESIDENTE POMA

Grazie a Nelson Belloni. La parola adesso a Savioni Romina e Voidok Franziska, che sono due studentesse che rappresentano il forum delle scuole medie superiori, licei e istituti tecnici.

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

ROMINA SAVIONI E FRANCISCA VOIDOC ALUNNE DELL'ITCT A. BORDONI

Buonasera! Noi siamo Romina Savioni e Francisca Voidoc, alunne dell'ITCT A. Bordoni e siamo tra i quasi mille studenti degli ultimi due anni di tutte le scuole superiori pavese che hanno partecipato al progetto di educazione alla cittadinanza europea promosso dall'Associazione europea degli insegnanti di Pavia insieme al MFE.

Innanzitutto volevamo ringraziare il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale per aver richiesto un nostro intervento e per aver ritenuto la nostra esperienza degna di nota.

Inoltre volevamo ringraziare l'AEDE e la Fondazione Mario Albertini che hanno reso possibile il nostro percorso.

Il progetto di Educazione alla cittadinanza europea ha previsto più tappe: dopo le lezioni in classe sul processo di integrazione europea, sulla differenza tra federazione e confederazione e sulle cause della crisi economica, per chi era interessato o anche solo curioso, come lo siamo state noi, il percorso poteva proseguire con i dibattiti di approfondimento nella sede della Fondazione in Villa Glori.

Ciò che ci ha maggiormente colpite è stato il venire a conoscenza delle possibili soluzioni ai grandi problemi attuali, come la crisi economica, la disoccupazione giovanile, la questione energetica o il rilancio delle politiche per la ricerca e lo sviluppo. Si tratta di problemi globali che, se avessimo gli strumenti adeguati a livello europeo, potremmo affrontare e in gran parte risolvere; e che invece, dato che come europei siamo ancora divisi e continuiamo a fare solo politiche economiche nazionali, stanno distruggendo la nostra società.

Siamo in crisi! Stiamo diventando deboli in un mondo in cui crescono grandi potenze economiche. Esse ci sfidano in modo nuovo e non sono più disposte a darci fiducia, al punto che spostano i loro capitali su altri mercati. C'è il rischio dell'inizio di una recessione senza pari nella nostra storia. Non è più possibile pensare ad un mercato unico, con un'unica moneta, senza un'unità politica dell'Eurozona che permetta di governare l'economia e di attuare un progetto di crescita comune, e di conseguenza di avere una politica estera realmente europea capace di fronteggiare qualsiasi crisi.

Tutto questo è emerso anche all'ottavo Forum dei giovani, che è stato il terzo passaggio del progetto e che si è svolto in Comune a fine marzo. Vi hanno partecipato 70 ragazzi delle diverse scuole superiori di Pavia, che noi qui rappresentiamo. In questa sede abbiamo anche presentato Junius, un giornale di noi studenti pavese per la federazione europea. Junius è nato dalla volontà di sensibilizzare i nostri compagni e di diffondere tra loro una diversa visione del mondo: quella

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

federalista. Il giornale ha anche una pubblicazione su Facebook così che possa essere letto dal maggior numero di studenti possibile o da chi ne abbia interesse. Quindi vi invitiamo a dargli un'occhiata.

Per alcuni di noi questa esperienza è proseguita a Desenzano dove abbiamo partecipato al XVI seminario giovanile lombardo. Per quattro giorni abbiamo avuto modo di approfondire maggiormente i diversi argomenti relativi all'Europa, anche confrontandoci nei gruppi di lavoro. E' stata una bella esperienza per tutti, soprattutto perché non capita spesso di poter trovare giovani come noi con cui poter avere discussioni e confronti seri e costruttivi.

Per concludere, proprio perché abbiamo capito come sia essenziale arrivare in tempi brevi alla Federazione europea, siamo molto contente che l'Appello "Federazione europea subito!" venga discusso in questa sede aperta a tutti i cittadini e approvato dai due Consigli in modo congiunto. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio. Speriamo, e per questo vi chiediamo, che l'impegno che prendete questa sera diventi un punto di riferimento di tutte le vostre attività politiche quotidiane.

PRESIDENTE POMA

Grazie a Savioni e Voidok soprattutto per la pazienza che hanno avuto, così come per la pazienza che ha avuto fino a questo momento... Ringrazio l'ultimo degli interventi del pubblico che si sono prenotati, dell'On. Marco Maggioni, parlamentare Deputato della Lega Nord.

MARCO MAGGIONI – DEPUTATO LEGA NORD

Grazie Presidente e grazie per l'invito, un saluto al Consiglio Provinciale di Pavia e ai Consiglieri Comunali del nostro capoluogo.

Io innanzitutto voglio complimentarmi perché avete toccato un tema molto importante, un tema di cui purtroppo oggi, e parliamo quindi di Unione Europea, la cittadinanza, la popolazione ha una conoscenza troppo limitata, e quindi diventa difficile esprimere un giudizio sulle politiche dell'Unione Europea nel momento in cui non si conoscono appieno quelle che sono le potenzialità, quelli che sono i ruoli, quelle che sono le istituzioni europee. Sentiamo parlare di Europa, sentiamo parlare di Bruxelles, ma in realtà la cultura di quali sono i poteri, di quali sono i compiti della Commissione, del Consiglio Europeo, del Parlamento sono purtroppo oggi troppo poco presenti nella coscienza dei cittadini, e quindi è necessario oggi portare questo dibattito e fare in modo che questi incontri siano sempre più frequenti.

Noi oggi abbiamo scelte importanti ma credo che, a differenza di quanto avveniva negli anni 50 dove i padri dell'Europa avevano un libro bianco da scrivere, oggi noi dobbiamo davvero scindere ciò che vorremmo che fosse da ciò che in realtà è oggi l'Unione Europea, e dobbiamo

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

quindi chiederci cos'è oggi l'Unione Europea e a che punto è arrivata l'Unione Europea nel processo di costituzione di un vero e proprio Stato europeo.

Noi oggi abbiamo uno Stato, o vorremmo che fosse uno Stato europeo, ma oggi di fatto le competenze dello Stato in sé facciamo fatica a riconoscerle. Uno Stato ha potere in politica estera, ma abbiamo visto i fatti del Nord Africa dove l'alto rappresentante Catherine Ashton di fatto non ha saputo o non ha potuto prendere una posizione forte in questa materia, e di fatto la relazione tra l'Unione Europea e le istituzioni internazionali sono state tenute dai singoli Stati membri, in primis Francia e Inghilterra. E poi uno Stato deve avere anche un potere in materia economica, in materia di politica economica, e in questo senso diventa difficile pensare che l'Unione Europea che è costituita da 27 Paesi membri, con economie e storie profondamente differenti, sappia e riesca a coniugare le esigenze di tutti questi Stati. E poi una politica militare comune. Oggi non esiste, non esisterà probabilmente nemmeno domani, è qualcosa molto in là nel tempo. Dove invece si sono bruciate le tappe, e qui tutti i gruppi l'hanno riconosciuto, è la politica monetaria, la politica monetaria che è presente soltanto in 17 Paesi membri su 27 e che di fatto fatica oggi a coniugare quelle che sono le esigenze delle diverse economie europee, le esigenze dell'economia e dell'imprenditoria italiana sono differenti rispetto alle esigenze dell'imprenditoria tedesca piuttosto che francese o spagnola.

Quindi si è parlato più volte di Europa dei popoli. Noi credo che l'Europa dei popoli non solo la dobbiamo perseguire, la dobbiamo raggiungere, ma dobbiamo fare in modo che l'Europa dei popoli sia già presente oggi, e quindi mi chiedo, e vi chiedo, rispetto ad esempio al fiscal compact che è stato siglato dal nostro Governo in sede internazionale, in sede europea, come sia possibile che un trattato così importante, e aggiungo io così costoso, venga ratificato soltanto con voto parlamentare e non si interroghi invece la cittadinanza, non si interrogino i popoli se sono d'accordo o meno nel raggiungere questa forma di integrazione fiscale, fiscal compact che da quelle che sono le prime stime che impongono un rientro forzato sul nostro debito pubblico parlano di circa 47 miliardi di Euro oltre alla garanzia del pareggio di bilancio, quindi risorse importanti, risorse notevoli, che inevitabilmente finiranno con l'impattare nelle tasche dei cittadini e sulla capacità competitiva delle nostre imprese. Quindi è giusto che i popoli, e il popolo italiano in primis, possano decidere. E' vero, oggi la Costituzione non consente i referendum per ratificare i trattati internazionali perché questo potere è riconosciuto in capo al Parlamento, ma credo che anche in questo senso si debba aprire un dibattito sulla base di quello che invece accadrà in Irlanda.

Si è toccato poi il tema della Grecia. Certo auspichiamo tutti che la Grecia resti nell'Unione Europea, resti nell'Euro, ma dobbiamo anche chiederci a quali sacrifici, perché rimanere nell'Euro significa inasprire ulteriormente quella che è la pressione fiscale, rendere ancora più drammatiche quelle che sono le condizioni in cui il popolo greco sta versando. Ribadiamo, ricordiamo che la Grecia ha un rapporto debito pubblico-PIL del 160% contro il 120 invece dell'Italia, e ha un rapporto deficit-PIL superiore al 6%, quindi dati molto preoccupanti; quindi noi dobbiamo in questa fase fare in modo che le decisioni sul futuro dell'Europa vengano prese più che mai con il

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA



VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

contributo e la volontà davvero della popolazione, della cittadinanza, per far sì che i sacrifici che verranno siano sacrifici condivisi e non calati freddamente dall'alto.

Vi ringrazio, e complimenti ancora per la serata.

PRESIDENTE POMA

Grazie anche all'On. Maggioni.

Siamo quindi in chiusura della nostra serata e dobbiamo un attimino tirare le somme, anche perché dobbiamo procedere alla fase della votazione. Non mi sembrerebbe educato dal punto di vista istituzionale non ringraziare di nuovo i nostri ospiti, in modo particolare i due relatori, il Prof. Iozzo e Giulia Rossolillo, ringraziare tutti voi che avete voluto partecipare, ringraziare davvero anche i Consiglieri Comunali e Provinciali che credo abbiano interpretato con senso di responsabilità la loro legittima aspettativa di esprimere democraticamente un'opinione in un tempo contenuto; questo ci ha permesso nonostante le tre ore di poter ascoltare tutti coloro che avevano qualcosa da dire.

Prima di passare al voto però mi corre l'obbligo, insieme al Presidente del Consiglio Comunale di Pavia, di fare alcune puntualizzazioni di ordine squisitamente procedurale, perché alcuni Consiglieri sono intervenuti chi proponendo integrazioni all'Ordine del Giorno che è posto a base della discussione, chi proponendo qualche emendamento, chi proponendo un Ordine del Giorno a integrazione di questo Ordine del Giorno.

La democrazia si esprime attraverso il libero pensiero ma anche attraverso alcune regole che stanno a presidio anche della gestione delle assemblee elettive. Questo Ordine del Giorno non è l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Pavia e del Consiglio Provinciale di Pavia, è un Ordine del Giorno che il Movimento Federalista sottopone all'attenzione di tutte le assemblee elettive, quindi dal punto di vista non dico politico ma formale non avrebbe senso modificarlo perché se lo modificassimo non sarebbe più quell'Ordine del Giorno ma un altro, che può recepire in buona sostanza tutti i contenuti dell'Ordine del Giorno originario ma lo snaturerebbe e lo priverebbe dell'efficacia che invece deve avere un Ordine del Giorno che sia uguale ed uniforme.

C'è da dire anche che, visti gli interventi e ascoltate le singole proposte dei Consiglieri, diventerebbe anche difficile assemblare tutte le cose che sono state dette in maniera tale da rendere l'Ordine del Giorno coerente ed omogeneo, tuttavia io che sono un po' inguaribilmente malato di democrazia credo anche che ogni contributo che questa sera i Consiglieri hanno portato ad integrazione dell'Ordine del Giorno, o proponendo anche parti nuove con altri Ordini del Giorno, debbano essere tenuti in considerazione, e la forma che credo salvi anche la sostanza potrebbe essere questa. Noi questa sera votiamo un Ordine del Giorno che viene formalizzato con un atto sostanzialmente, i due Consigli sono formalmente convocati e quindi al termine della discussione e della votazione ci sarà un atto formale che recepisce l'Ordine del Giorno. Io proporrei quindi di lasciare l'Ordine del Giorno come è stato sottoposto preventivamente ai Consiglieri Comunali e

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

Provinciali così com'è invitando i Consiglieri che vogliono sottolineare alcuni aspetti a cui sono particolarmente legati, o che ritengono particolarmente importanti, di produrre questo loro contributo che le due segreterie provvederanno ad inserire nell'atto, non nell'Ordine del Giorno, come allegati alla pratica. Questa è un'espressione un po' burocratica e amministrativa, in altre parole si vota l'Ordine del Giorno così com'è, le proposte dei Consiglieri vengono allegate perché resti agli atti questo loro contributo. Io credo che così facendo possiamo rendere un buon servizio anche alla causa dei Federalisti, se posso permettermi di dire così.

Siamo d'accordo? (dall'aula si replica fuori campo voce) Benissimo. Allora vi ringrazio...

Prego.

PRESIDENTE SGOTTO

Anch'io volevo ringraziare i due oratori che con parole veramente pratiche, con parole molto comprensibili hanno spiegato quello che effettivamente è lo stato attuale dell'Europa e quello che invece dovrebbe essere nel futuro.

Direi di procedere, se il Presidente Poma lo ritiene, di far votare prima magari il Consiglio Provinciale e poi il Consiglio Comunale successivamente...

PRESIDENTE POMA

Benissimo. Io direi di leggerlo anche, perché diamo per scontato che tutti lo conoscano; forse vale la pena anche come atto conclusivo leggere, anche perché è breve e cercherò di leggerlo rapidamente, il testo dell'appello a Federazione Europea subito.

"I fondamenti dell'unione e della solidarietà tra europei sono in pericolo, il futuro dell'Europa è in bilico; la politica deve trovare gli strumenti adeguati per reagire subito. Tutti i tentativi di affrontare la crisi con gli strumenti e le istituzioni normali sono falliti, senza un grande progetto europeo per far ripartire su scala continentale lo sviluppo e la crescita e i sacrifici a livello nazionale necessari per far fronte alla crisi del debito non riusciranno a riguadagnare la fiducia dei mercati e del resto del mondo, né è possibile continuare ad eludere il nodo della legittimità democratica e perpetuare una situazione in cui alcuni Governi e Parlamenti nazionali sono chiamati a decidere per gli altri Paesi e questi, una volta sottoscritte le decisioni, le rimettano in discussione privandole di qualsiasi credibilità, efficacia e tempestività.

I Consigli Provinciale e Comunale di Pavia si rivolgono pertanto agli uomini e alle donne delle istituzioni nazionali ed europee, dei partiti, dei movimenti politici e della società civile per ricordare:

- che è urgente una nuova iniziativa politica dei Paesi dell'eurogruppo per porre le basi per la realizzazione di una Federazione Europea attraverso un metodo democratico costituente,

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA

VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

- occorre mostrare agli europei e al resto del mondo che il rilancio del progetto politico europeo è possibile e che esiste la volontà di governare democraticamente a livello sovranazionale l'uscita dalla crisi,
- che è indispensabile che la politica indichi al più presto tempi e modi di questa transizione, come pure l'architettura istituzionale, attraverso le quali gestire una futura coesistenza tra la Federazione, che dovrà rimanere aperta a chi vorrà farne parte, e gli altri Paesi membri dell'Unione che non vorranno o non potranno ancora farne parte,
- che è necessario impegnarsi immediatamente per promuovere tutte le forme di mobilitazione dell'opinione pubblica a favore di un "new deal" europeo e a sostegno di reali trasferimenti di potere dal livello nazionale a quello europeo nei campi della fiscalità, del bilancio, della politica economica e della politica estera e di sicurezza già a partire dallo sfruttamento dell'iniziativa dei cittadini europei prevista dagli attuali trattati.

L'eccezionale gravità del momento storico che viviamo non lascia né tempo né alibi, occorre agire subito, prima che sia troppo tardi."

Allora, come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, io procederei a distinte e separate votazioni, cominciando prima per appello nominale del Consiglio Provinciale.

Dottoressa, se vuole...

SEGRETARIO PROVINCIALE

(procede all'appello nominale dei Consiglieri Provinciali)

PRESIDENTE SGOTTO

Dr. Mileti, prego.

SEGRETARIO COMUNALE

(procede all'appello nominale dei Consiglieri Comunali)

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie Segretario.

PRESIDENTE POMA

Quindi diciamo che complessivamente su 35 - se non dico male - votanti abbiamo 33 voti favorevoli e 2 astenuti.

Grazie, buona serata a tutti.

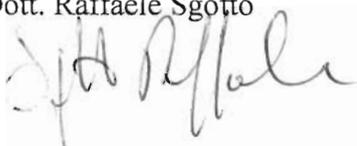
VERBALE SEDUTA PUBBLICA, STRAORDINARIA E CONGIUNTA
CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA E CONSIGLIO PROVINCIALE DI PAVIA
7 GIUGNO 2012 SALA DELL'ANNUNCIATA

PRESIDENTE SGOTTO

Grazie a tutti. Buona sera.

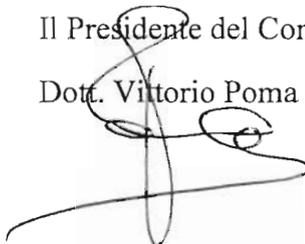
Il Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Raffaele Sgotto



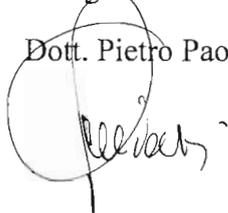
Il Presidente del Consiglio Provinciale

Dott. Vittorio Poma



Il Segretario Generale del Comune

Dott. Pietro Paolo Mileti



Il Segretario Generale della Provincia

Dott.ssa Sabina Pazzini



*(Allegato al verbale della seduta ordine del giorno del Consiglio Comunale n. 33/12 –
Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38/12)*

SEDUTA CONGIUNTA COMUNE PROVINCIA
